

In Archivio

LA GAZZETTA DELL'ARCHIVIO STORICO DI ARCO



2025

MARZO

Anno II | Numero 1

**La storia
del gonfalone
comunale**

Figure femminili di Arco:
**Le donne di Arco
nel tempo**

Rubrica "Sapete cosa
c'è in archivio"?:
I vecchi manoscritti

Pillole di archivio:
Come trovare i documenti in archivio



Ciao a tutti, sono Maria e sono l'archivista del comune di Arco. La mia passione per le carte antiche e non solo risale ai tempi dell'università, quando seguii un corso di paleografia (in poche parole lo studio delle scritture più antiche) e lì scoccò la scintilla. Dopo questa scoperta decisi di frequentarne di più approfonditi sulla materia e, alla laurea, mi accorsi che non mi bastava più solo l'università. Iniziai quindi a frequentare la scuola di archivistica, paleografia e diplomatica di Mantova. E, prima di diplomarmi in questa scuola, intrapresi con entusiasmo il percorso del Servizio Civile presso la Biblioteca Comunale di Trento, più precisamente nel fondo antico e nell'archivio. Lì ho avuto la conferma che ero sulla strada giusta: lavorare in archivio era ciò che volevo fare. Dopo varie peripezie e vicissitudini eccomi qui ad essere la responsabile dell'Archivio storico di Arco. Ogni giorno mi impegno per far conoscere e scoprire l'immenso, prezioso patrimonio che è qui custodito e sfatare il mito dell'archivio come luogo polveroso, con solo cose vecchie e riservato a pochi. Per raggiungere questo obiettivo, un anno fa ho aperto i social dell'archivio che mi permettono di diffondere delle curiosità, delle iniziative volte alla promozione dell'archivio e di raggiungere tutti, soprattutto i più giovani. Quindi se ti ho incuriosito ti aspetto sui social e perché no anche in Archivio!!

SOMMARIO

MARZO 2025

3 SPECIALE DEL MESE
LA STORIA DEL GONFALONE COMUNALE
Simbolo molto importante della città di Arco, il gonfalone comunale ha una lunga storia dietro di sé. Attraverso la preziosa documentazione presente in archivio si vuole ripercorrere le tappe fondamentali della sua creazione. Se volete scoprire di più di cosa hanno da dirci i documenti archivistici continuate a pag. 3

15 FIGURE FEMMINILI DI ARCO
LE DONNE DI ARCO NEL TEMPO
Siete curiosi di scoprire alcune figure femminili che sono connesse alla nostra cittadina? Allora non perdetevi questa linea del tempo

19 RUBRICA "SAPETE COSA C'È IN ARCHIVIO": I VECCHI MANOSCRITTI.
Con questa rubrica si vogliono far scoprire i segreti e i tesori conservati in archivio

21 PILLOLE DI ARCHIVIO:
COME TROVARE I DOCUMENTI IN ARCHIVIO.
Oggi si rivelerà come gli archivisti ritrovano le carte e non solo in archivio

Contatti Archivio:

Tel: 0464.583510
(Responsabile Archivio Maria Gonzato)
Instagram: @archivioarco
Facebook: Archivio "Federico Caproni"

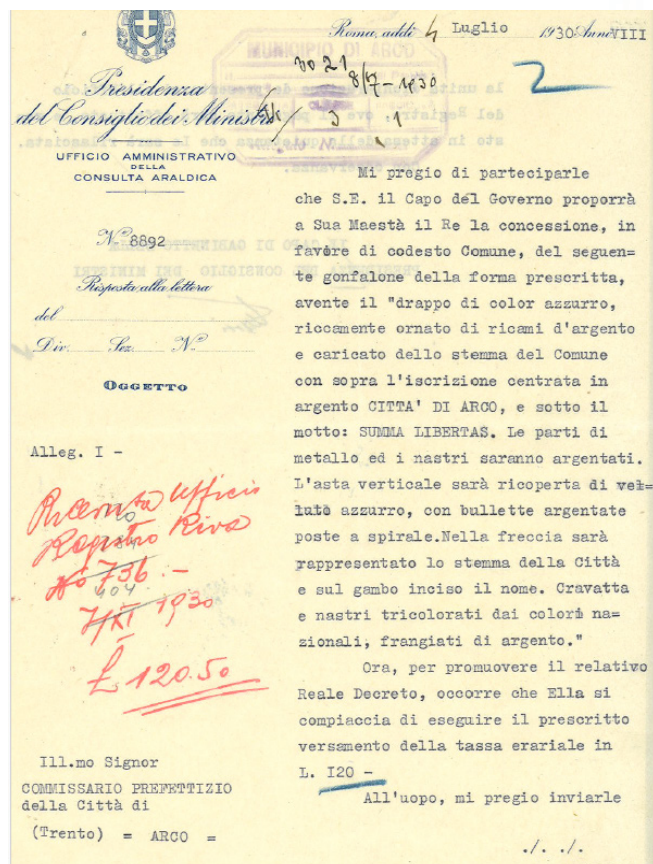
SPECIALE DEL MESE

LA STORIA DEL GONFALONE COMUNALE

Il gonfalone, simbolo per eccellenza della città di Arco, è sempre stato un oggetto molto ammirato per le sue decorazioni di splendida fattura.

Ma la sapete la storia che ha portato alla sua creazione??

Allora dobbiamo tornare indietro, con l'aiuto dell'archivio e i tesori in esso custoditi, nel lontano 1930 in cui l'Ufficio amministrativo della Consulta Araldica informò il Comune di Arco che "S.E. il Capo del Governo proporrà a Sua Maestà il Re la concessione, in favore di codesto Comune, del seguente gonfalone della forma prescritta[...]”¹



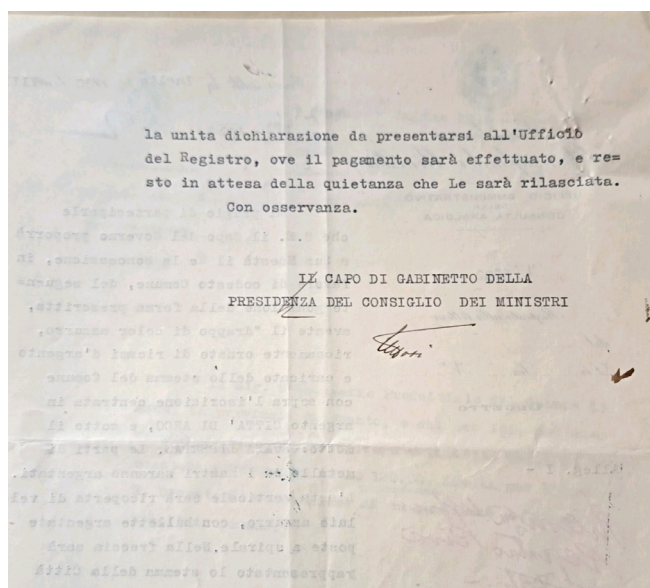
Lettera per richiesta re del gonfalone
4 luglio 1930 fronte



CHE COS'È IL GONFALONE??

Antica denominazione dello stendardo del Comune medievale, e genericamente del vessillo militare e delle varie insegne di magistrati cittadini, di corporazioni civili o di compagnie religiose.

Fonte: <https://www.treccani.it/vocabolario/gonfalone/>



Lettera per richiesta re del gonfalone
4 luglio 1930 retro

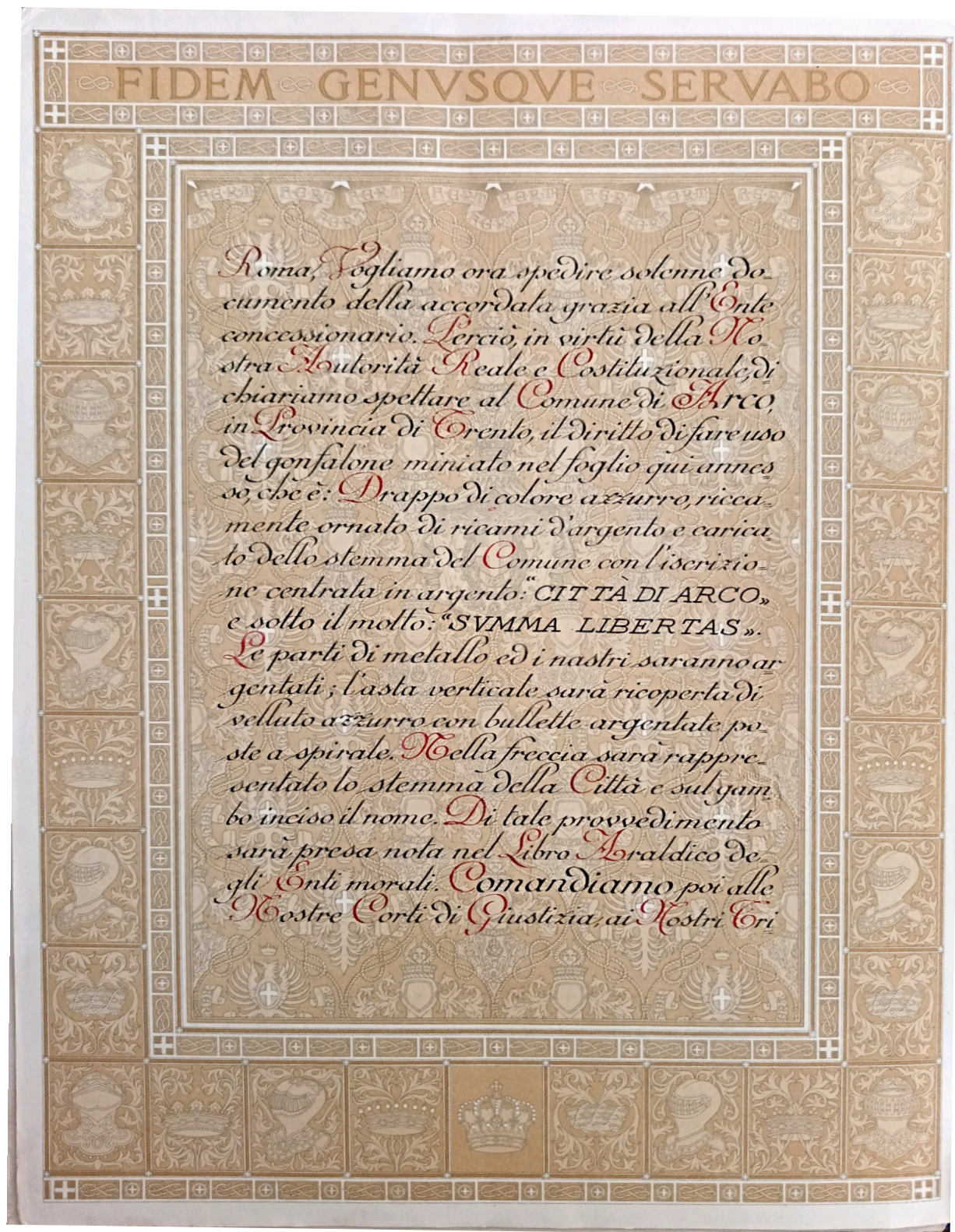
¹ ACAR, fs. 823 "Stemma civico di Arco. Gonfalone della città di Arco. Lettere patenti", rubr. 1938

E quindi il Re con il Decreto Reale del 29 Dicembre ha concesso “al Comune di Arco il diritto di fare uso di un gonfalone comunale”². Ma non finisce qui: finalmente nel 1932 il Re d'Italia Vittorio Emanuele III concede, attraverso una lettera patente, in via definitiva e con un documento solenne “il diritto di fare

uso del gonfalone miniato nel foglio qui annesso”³.

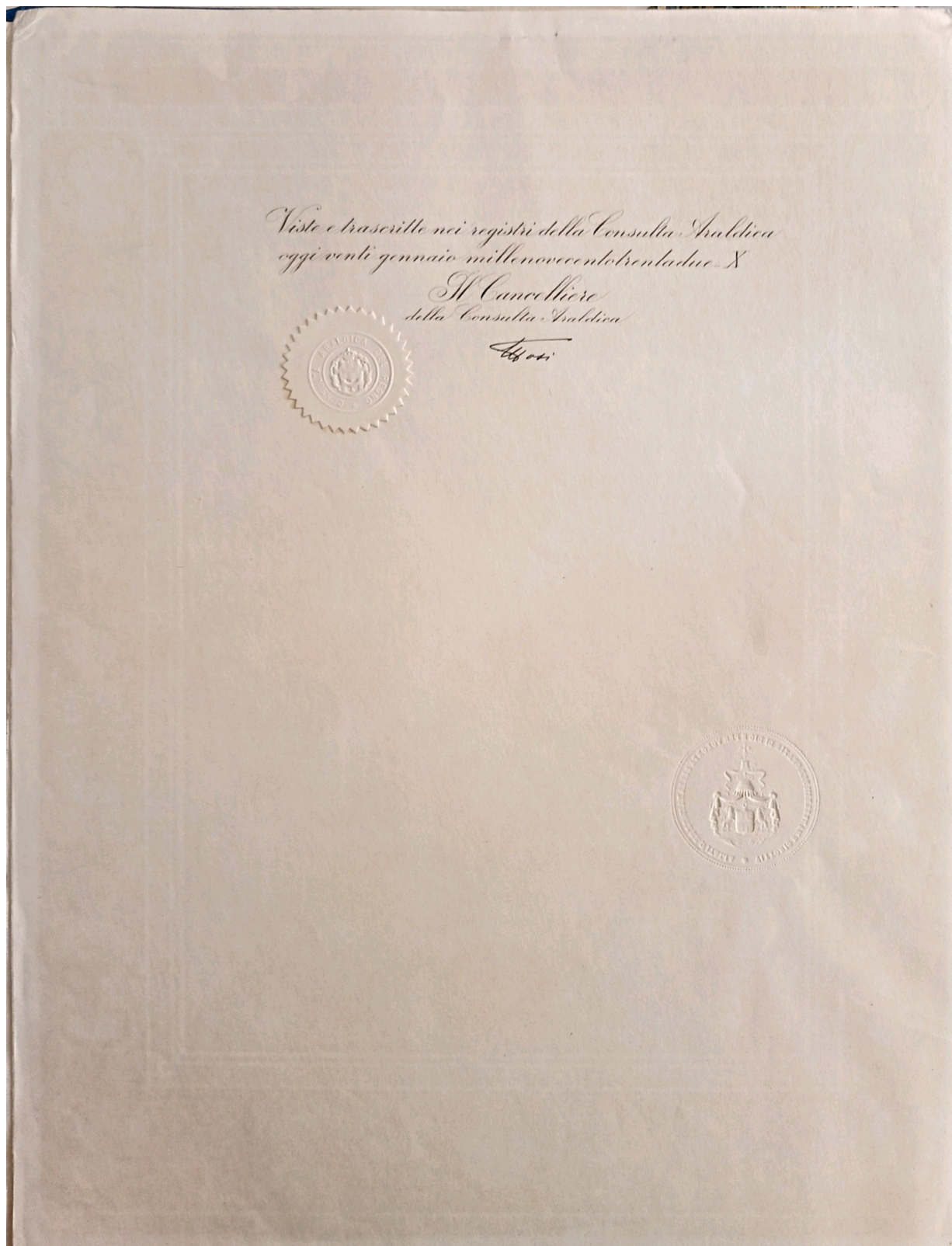
Il foglio citato indica una preziosa riproduzione a colori di come dovrebbe essere il gonfalone del Comune di Arco.

Date un'occhiata voi stessi...



² ACAR, fs. 823 “Stemma civico di Arco. Gonfalone della città di Arco. Lettere patenti”, rubr. 1938

³ ACAR, fs. 823 “Stemma civico di Arco. Gonfalone della città di Arco. Lettere patenti”, rubr. 1938



Qui sopra e nella pagina precedente: Lettera patente Vittorio Emanuele III 1932

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Ci piacque con Nostro Decreto ventinove dicembre millanovecentotrenta concedere al Comune di Arco il diritto di fare uso di un gonfalone comunale. Ed essendo stato il detto Nostro Decreto registrato, come avevamo ordinato, alla Corte dei Conti e trascritto nei registri della Consulta Araldica e dell'Archivio di Stato in Roma, Vogliamo ora spedire solenne documento della accordata grazia all'Ente concessionario.

Perciò, in virtù della Nostra Autorità Reale e Costituzionale, dichiariamo spettare al Comune di Arco, in Provincia di Trento, il diritto di fare uso del gonfalone miniato nel foglio qui annesso, che è: Drappo di colore azzurro, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma del Comune con l'iscrizione centrata in argento: "CITTA' DI ARCO" e sotto il motto: "SUMMA LIBERTAS". Le parti di metallo ed i nastri saranno argentati; l'asta verticale sarà ricoperta di velluto azzurro con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma della Città e sul gambo inciso il nome.

Di tale provvedimento sarà presa nota nel Libro Araldica degli Enri Morali.

Comandiamo poi alle Nostre Corti di Giustizia, ai Nostri Tribunali ed a tutte le Potestà civili e militari di riconoscere e di mantenere al Comune di Arco i diritti specificati in queste Nostre Lettere Patenti, le quali saranno sigillate con Nostro Sigillo Reale, firmate da Noi e dal Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, e vedute alla Consulta Araldica.



Disegno gonfalone

Nella pagina precedente: Trascrizione lettera patente di Vittorio Emanuele III 1932

Dopo questa piccola divagazione arriviamo al nocciolo della questione: la creazione del gonfalone.

Chi l'avrà mai confezionato e sarà andato tutto liscio?

Il prescelto è stato "La Nazionale" Manifatture che aveva sede a Milano e che tutt'oggi è ancora attivo nella produzione di bandiere, stendardi, gonfaloncini, gagliardetti e articoli araldici in genere.

L'incarico è stato affidato nel mese di giugno del 1949 e in archivio è conservata la corrispondenza intercorsa tra il Comune di Arco e l'azienda scelta per il confezionamento del gonfalone. Ve ne lascio un assaggio per capire l'andamento della conversazione: come si è svolta la trattativa, i vari passaggi per arrivare al confezionamento del gonfalone comunale, i vari preventivi ecc... Dopo questa piccola divagazione arriviamo al nocciolo della questione: la creazione del gonfalone.

Chi l'avrà mai confezionato e sarà andato tutto liscio?

Il prescelto è stato "La Nazionale" Manifatture che aveva sede a Milano e che tutt'oggi è ancora attivo nella produzione di bandiere, stendardi, gonfaloncini, gagliardetti e articoli araldici in genere.

L'incarico è stato affidato nel mese di giugno del 1949 e in archivio è conservata la corrispondenza intercorsa tra il Comune di Arco e

l'azienda scelta per il confezionamento del gonfalone. Ve ne lascio un assaggio per capire l'andamento della conversazione: come si è svolta la trattativa, i vari passaggi per arrivare al confezionamento del gonfalone comunale, i vari preventivi ecc...

COMUNE DI ARCO
PROVINCIA DI TRENTO

N. 5106 di prot.
Risposta a nota N. _____
del _____ Arco 22 giugno 1949

OGGETTO:
**Preventivo per la confezione
del Gonfalone comunale.**

ALLA DITTA
LA NAZIONALE-MANIFATTURE
Piazza Aquileja 6
MILANO

Quest'amministrazione ha intenzione di far confezionare un Gonfalone, con lo stemma del Comune, conforme al decreto della Consulta Araldica, che lo approva.

Pregasi codesta ditta riferire se è disposta assumere l'esecuzione, e se può venire in possesso della riproduzione dell'emblema per evitare di mandare l'originale.

In caso affermativo si gradirà conoscere il preventivo della spesa, senza impegno da parte di questo comune.

IL SINDACO

22 GIU 1949
Scatolato

LA NAZIONALE • MANIFATTURE

CONFEZIONI IN SERIE MARCA
"MAGO" - BANDIERE STAMPATE
RICAMATE - RIPORTATE - GUIDONI
PROPAGANDISTICI RICAMI

C. C. di Milano 373400

DIREZIONE: **MILANO:** p.za Aquileja, 6 - TEL. 41.621
LABORATORIO: " c.so Magenta, 63

5343
4 LUG 1949
Protocollo

Milano li 30 Giugno 1949

ILL.MO SIG. SINDACO DEL COMUNE DI ARCO

Riscontro a foglio n. 5106 del 22 giugno.

Non senza ringraziarla di averci interpellati, La possiamo assicurare che siamo specializzati nell'esecuzione di gonfaloncini, da lungo tempo.

Qualora non sia in possesso di riproduzioni anche di piccolo formato dello stemma, voglia mandarci per plico raccomandato postale in visione l'originale, che ritorneremo entro quattro giorni assieme al preventivo, come siamo usi a fare.

Nell'attesa Le porgiamo i nostri migliori ossequi.

LA NAZIONALE MANIFATTURE
Piazza Aquileja N. 6
Scatolato

COMUNE DI ARCO

Provincia di Trento

N. 5893 di Prot.

5 agosto 1949
li

Risposta a nota N. — del 20.7.1949 Allegati N.
OGGETTO: Ordinazione del Gonfalone Comunale.
Oggetto:

la Ditta "LA NAZIONALE." Manifatture

MILANO

Piazza Aquileia 6

Quest'Amministrazione ha esaminato il preventivo 20 Luglio 1949, inviato da codesta Ditta, ed è venuta nella determinazione di ordinare la confezione del Gonfalone Comunale avente le seguenti caratteristiche:

Dimensioni: le misure del disegno originale aumentate 10 volte, in pura moella seta organzino azzurro. Retro mosato azzurro. Ricamo interamente eseguito a mano della stemma (con riporto dello scudo in lamé oro) della corona in quercia ed alloro, della corona torrita in oro ed argento, nonché dei ricchi ornati in filato argento fino su metallo bianco.

Traverso nichelato con pomoli.

Aggiungere un nastro tricolore con frangie.

L'asta scomponibile in tre pezzi, rivestita di velluto azzurro con bullette argentate poste a spirale: misure come il disegno aumentato dieci volte.

Lancia in bronzo nichelato, con lo stemma di Arco, invece della Repubblica.

Cordoni e fiocchi di gale.

Si accetta per la confezione di cui sopra il prezzo richiesto di Lire 68.500., comprendendovi se possibile la cassa di custodia, che può servire anche per la spedizione.

Si fa viva raccomandazione che il lavoro sia accurato e pregevole.

IL SINDACO

Scaricato

5 AGO 1949

LA NAZIONALE • MANIFATTURE

CONFEZIONI IN SERIE MARCA
"MAGO", - BANDIERE STAMPATE
RICAMATE - RIPORTATE - GUIDONI
PROPAGANDISTICI - RICAMI

C. C. di Milano 373400

DIREZIONE: **MILANO:** p.za Aquilejo, 6 - Tel. 41.621
LABORATORIO: " c.so Magenta, 63 - " 14.219

COMUNE DI ARCO

Milano li 11/ Agosto 1949

N. 6831 di protocollo
Ricevuto 13 AGO 1949
Categoria Classe
Allegato N.

ILL.MO SIG. SINDACO DEL COMUNE DI

A R C O
(Trento)

Riscontro a foglio n. 5893 Protoc. del 5 agosto.
Nel ringraziare V.S. della conferma d'ordine e nell'assicurar-
la che sarà di piena soddisfazione, preghiamo di farci, senza fretta,
invio del disegno, che ritorneremo assieme al gonfalone.
Inoltre facciamo presente che non è possibile fornire la lancia
con lo stemma di Arco, che dovendo essere cesellato dopo fusione,
richiederebbe un alto costo.
Accettiamo di comprendere nel prezzo l'astuccio di custodia.
Porgiamo i ns. migliori ossequi.

LA NAZIONALE MANIFATTURE
Luigi W. Ferrini

LA NAZIONALE • MANIFATTURE

CONFEZIONI IN SERIE MARCA
"MAGO", - BANDIERE STAMPATE
RICAMATE - RIPORTATE - GUIDONI
PROPAGANDISTICI RICAMI

C. C. di Milano 373400

DIREZIONE: **MILANO:** p.za Aquilejo, 6 - TEL. 41.621
LABORATORIO: " c.so Magenta, 63

Milano li 6 Ottobre 1949

ILL.MO SIG. SINDACO DEL COMUNE DI

A R C O
(Trento)

Il gonfalone è pronto e stiamo approntando
l'astuccio (che risulterà un pò voluminoso dato la lar-
ghezza del gonfalone) E' riuscito un bellissimo lavoro.
Per ottenere un perfetto risultato abbiamo dovuto impie-
gare più lavoro di ricamo del previsto. Talchè si può
dire che il margine si sia annullato.

Se, soddisfatto del lavoro, Cot. On. Comune vor-
rà almeno riconoscerci a parte il costo dell'astuccio, ci
darà un apprezzato riconoscimento.

Circa la lancia spediamo quella della Repub-
blica, riservandoci di sostituirla non appena l'incisore
ci sarà " deciso " a farla, il costo.

Con l'occasione porgiamo i ns. migliori ossequi.

La Nazionale Manifatture
Luigi W. Ferrini

COMUNE DI ARCO

N. 7856 di protocollo
Ricevuto il 9 OTT 1949

LA NAZIONALE - MANIFATTURE

MILANO

Piazza Aquileia 6

Fattura N° 176/49

Milano, 12 ottobre 1949

Spett. COMUNE DI

A R CEO

I GONFALONE formato 120x160, in pura moella
seta organzino azzurro.
Retro moerato rosso. Ricamo interamente ese-
guito a mano dello stemma (con riporto dello
scudo in lamè oro) della corona di quercia
ed allora, della corona torrita in oro e ar-
gento, nonché dei ricchi ornati in filato
argento fino su metallo bianco
Cordone e fiocchi argento

I Nastro in pura seta organzino tricolore
con frangia argento

I Traverso coi relativi pomeli

I Asta rivestita in velluto bleu con bullette
poste a spirale in tre pezzi e relativi can-
notti.

I Lancia della Repubblica	lire	68.500.-
Imballo per detto	"	500.-
	lire	69.000.-
I.G.E. 3 % più lire 10.- addiz.	"	2.080.-
	lire	71.080.-

I.G.E 3 % più lire 10.- per addiz.in
lire 2080.- venne versata sul c/c
3/1010 all'Ufficio del Registro di
Milano in data 13/10/1949 con postagiro
N° 98/

LA NAZIONALE • MANIFATTURE

CONFEZIONI IN SERIE MARCA
MAGO,, - BANDIERE STAMPATE
RICAMATE - RIPORTATE - GUIDONI
PROPAGANDISTICI RICAMI

C. di Milano 373400

DIREZIONE: **MILANO:** p.za Aquileja, 6 - TEL. 41.621
LABORATORIO: " c.so Magenta, 63

Milano li 31 Ottobre 1949

ILL.MO SIG. SINDACO DEL COMUNE DI

A R C O
(Trento)

Il giorno 28 corr.abbiamo spedito 1/2 treni accelerati,appoggiando il collo alla Stazione di Rovereto per Arco. Confidiamo che a quest'ora sia in Sue Mani.

La consigliamo di tenere disteso il drappo del Gonfalone,in ambiente buio perchè l'argento,altrimenti,ne soffre.

Per quanto riguarda l'astuccio,come altra volta scrittoLe,ci siamo trovati davanti ad una grossa sorpresa, in quanto le ampie dimensioni hanno comportato una spesa di molto superiore al previsto.= Avevamo infatti preventivato un costo di 3000 lire e ne è risultato uno di 7500.= Non possiamo pretendere nulla. Se cot. On. Comune in considerazione del nostro lavoro che confidiamo sia piaciuto perchè è veramente pregevole ricamo,vorrà riconoscerci la differenza,saremo davvero obbligati.

Con l'occasione porgiamo i ns. migliori ossequi.

La Nazionale Manifatture

COMUNE DI ARCO

N. 8563 di protocollo

Ricevuto il 3 NOV 1949

Categoria Classe

Allegato N.

Dopo varie peripezie finalmente il gonfalone arriva a destinazione il giorno 8 novembre 1949 ma non senza qualche difficoltà e qual-

che nota di delusione da parte del Comune di Arco.

COMUNE DI ARCO

PROVINCIA DI TRENTO

N. 8563 di prot.

Risposta a nota N.

del 31/10/1949

OGGETTO:
Gonfalone comunale.

8 novembre 1949

Arco,

ALLA DITTA "LA NAZIONALE" MANIFATTURE
M I L A N O, Piazza Aquileia, 6

E' pervenute a mezzo ferrovia il Gonfalone comunale, confezionato da codesta Ditta, il quale nel suo complesso risponde alle aspettative di quest'amministrazione.

Devo tuttavia far notare che le dimensioni non sono quelle ordinate, proporzionate cioè al disegno, il reatro di moarato azzurro, anzichè rosso.

Il cordone e fiocchi di argento sono alquanto leggeri, come pure il metallo dei pomoli del traverso di cui un innesto a vite non saldato.

Manteniamo sempre il desiderio della lancia con stemma del Comune e ne attendiamo il cambio.

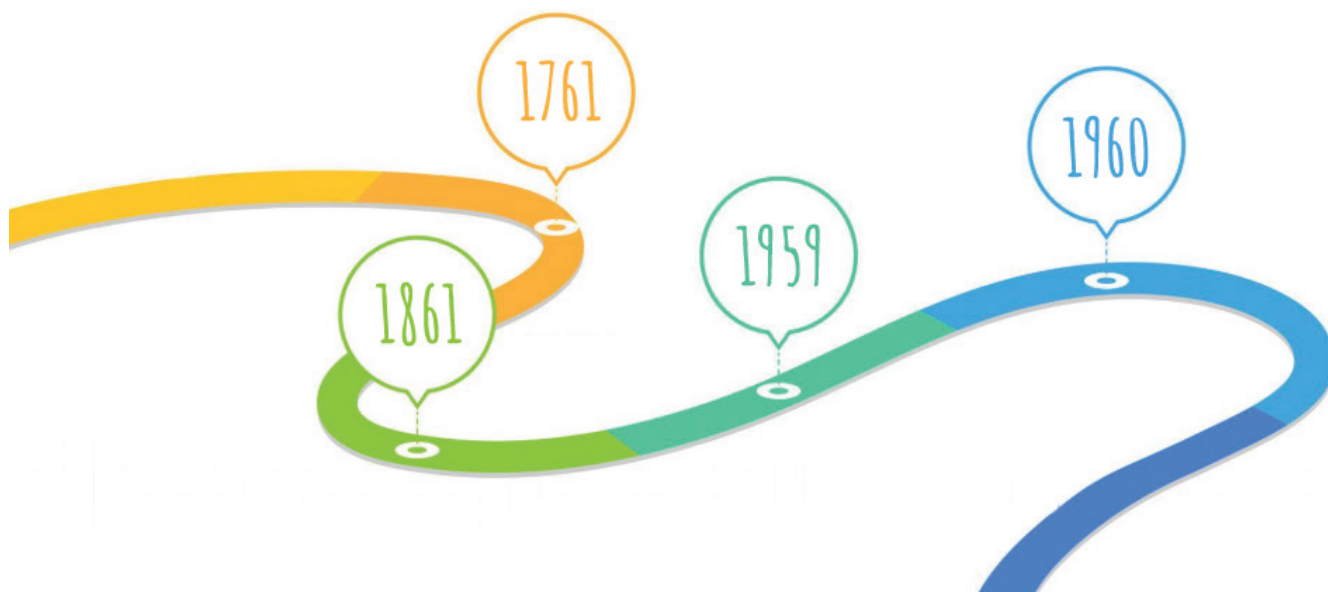
L'astuccio è stato sfregiato dal viaggio e le cerniere si sono rotte.

Provvederò quanto prima alla liquidazione della fattura.

IL SINDACO

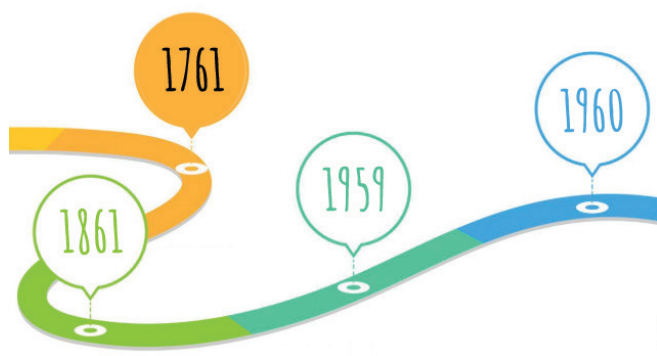
FIGURE FEMMINILI DI ARCO

LE DONNE DI ARCO NEL TEMPO



Siete curiosi di scoprire alcune figure femminili che sono connesse alla nostra cittadina? Allora non perdetevi questa linea del tempo!

Ho voluto fare una linea del tempo scegliendo dei personaggi femminili conosciuti e non che hanno attraversato la nostra cittadina o che hanno lasciato un segno profondo, ben consapevole che ce ne sia una miriade di altre che si possono rappresentare.



1761

La prima è Maria Teresa d'Austria (1717-1780) e vorrei presentarla riportando le parole di Edward Crankshaw¹:

“Maria Teresa avrebbe offerto al mondo un esempio della buona guida che può fornire una persona di temperamento moderato, pacifico e benevolo, contrapposta all’avidità

di uomini violenti e ambiziosi e all’impazienza degli idealisti dottrinari. Era fallibile, limitata, spesso sconsiderata: ma aveva il cuore al posto giusto, e si serviva della propria testa per obbedirgli. Aveva il dono supremo di saper riconoscere i consiglieri migliori e di restare loro fedele. Non era un leader. Era, come si è detto, una forza, istintivamente disposta a interagire con altre forze.”

Fu una grande riformatrice e tra le molte riforme che applicò nel suo regno vorrei ricordare quella del sistema scolastico (1774) che prevedeva che tutti i bambini di entrambi i sessi e di età compresa tra i 6 e i 12 anni avessero l’obbligo di frequentare almeno la scuola elementare.

Questa riforma ebbe degli effetti molto positivi e fu applicata a tutti i territori compresi nei confini del suo regno, incluso quindi anche Arco che ne beneficiò.

Qui in archivio custodiamo un documento che fu firmato direttamente dall’Imperatrice in persona. Si tratta di una concessione di privilegi al Collegio notarile di Arco.

È un documento molto particolare: partendo dalla custodia molto inusuale che è composta da una teca di alpacca (lega di rame-nichel-

¹Edward Crankshaw, *Maria Teresa d'Austria: vita di un'Imperatrice*, Milano, Mursia, 1996, pag. 11.

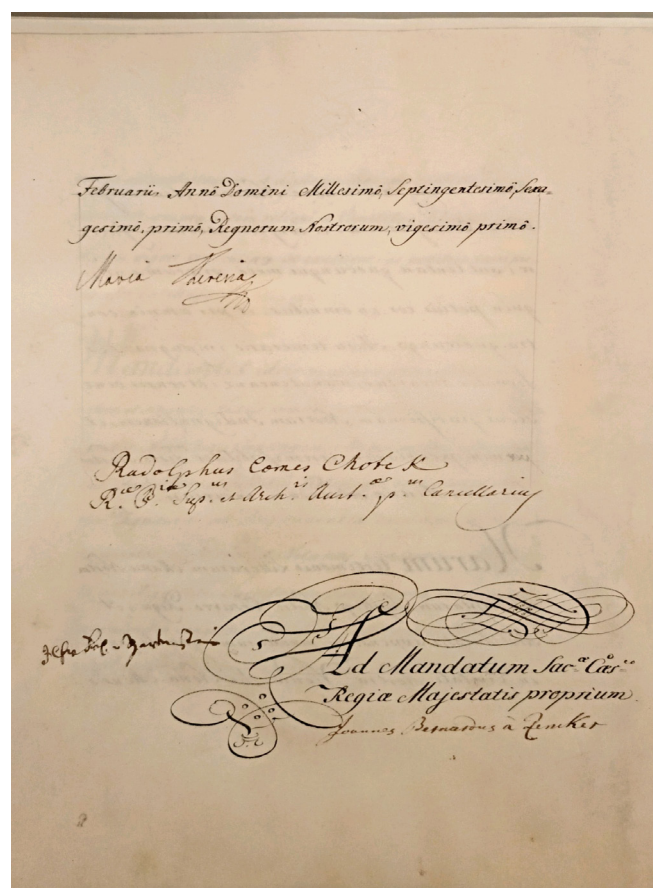
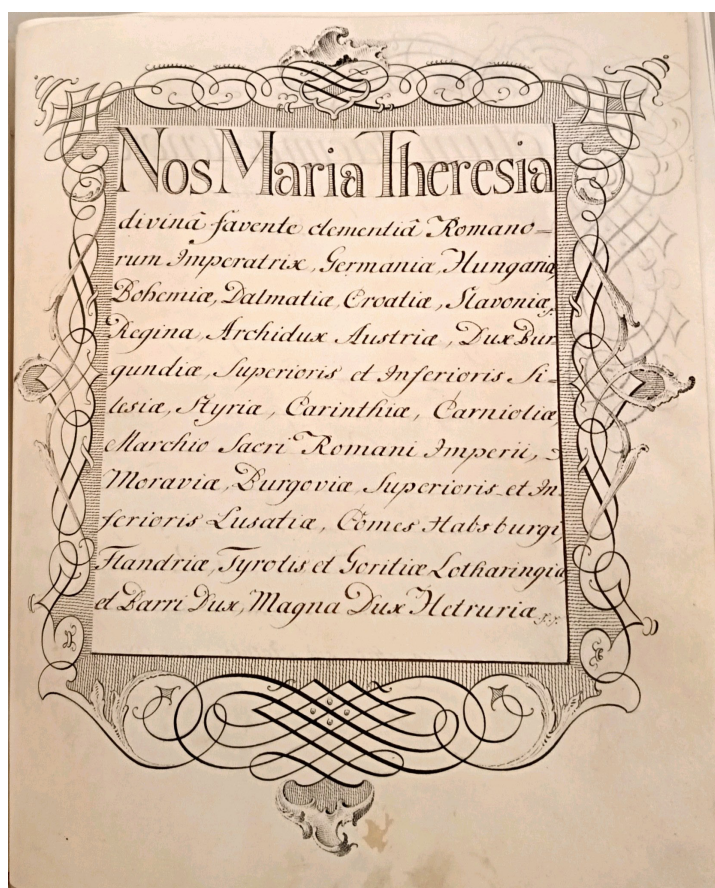


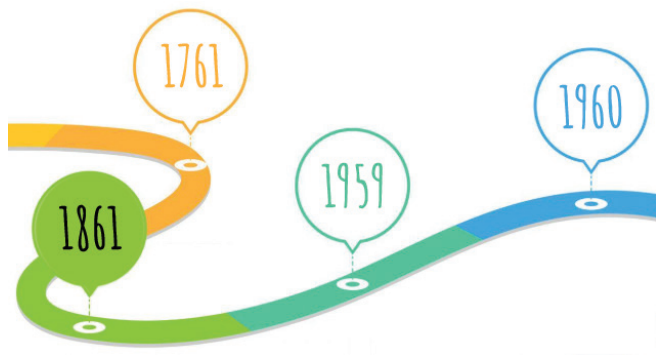
zinco) con uno spazio rotondo che avrebbe dovuto contenere il sigillo che però è perduto, passando al documento contenuto in questo piccolo volume dall'aspetto molto regale con lo stemma reale e infine, il pezzo forte, tutto il documento è composto da pergamena che al tatto risulta molto morbida al contra-

rio della pergamena usuale.

Da notare che una pagina intera è stata utilizzata solo per elencare tutti i titoli dell'Imperatrice!!! Direi che non servono altre presentazioni.

Punto a suo favore è la firma molto concisa.





1861

La seconda figura che riporto penso che non abbia bisogno di presentazioni: l'imperatrice Sissi (1837-1898). Ci sono state molte discussioni per quanto riguarda il suo brevissimo passaggio ad Arco, durante il periodo del Kurort, e si sono concluse, potrei dire in modo vittorioso, grazie alle preziosissime Kurliste, ovvero dei giornali composti da poche pagine che presentavano l'elenco dei personaggi che erano giunti ad Arco per una vacanza più o meno lunga.

Kurliste von Arco.				
Winter-Saison 1889-90.				
Erscheint am 1., 10. und 20. jeden Monats.				
No. 2.				
Deutsche Uebersetzung der amtlichen Liste.				
Personen-Zahl.	Name, Stand und Heimat.	Wohnung.	Personen-Zahl.	
Sonntag den 6. er. beehren Ihre k. k. Apostolische Majestät die Kaiserin u. Königin, Ihre k. k. Hoheit die durchlauchtigste Frau Erzherzogin Marie Valerie und Seine k. k. Hoheit der durchlauchtigste Herr Erzherzog Franz Salvator den Kurort Arco mit Allerhöchster Ihren Besuche.				
	Vortrag			
88	Herr Josef Knoll, Beaurer aus Salzburg	Kur-Casino.	162	
89	" Heinrich Moll, Kaufmann aus Stuttgart	"	1	
90	Albert Reimer, Lederfabrikant aus Wien	"	1	
91	Franz M. Brester aus Amsterdam	Kur-Hotel.	1	
92	Herr Ernst Petritz aus Dresden	"	1	
93	J. S. Gouling aus England	"	1	
94	Edmund Snipson aus London	"	1	
95	F. Lucke, Kaufmann aus Leipzig	"	1	
96	Nagy aus Oedenburg	"	1	
97	Baron Esbeck aus Graz	"	1	
98	Miss Mary Greg aus London	Hôtel Arco.	1	
99	E. Wernon Harcourt mit Beihaltung aus London	"	1	
100	Herr Gustav Leopold, König-Rechnmeister, mit Frl. Tochter aus Halle a. d. S.	"	2	
101	Leonh. Scherzer, Privatier aus Nürnberg	"	1	
102	Frl. Louise Holzeisen aus Merano	"	1	
103	Dr. med. Felix Vogt mit Frau Gemahlin aus Wien	"	1	
104	N. Anthauer aus Wien	Hôtel Kaiser-Krone.	1	
105	Dr. Luigi Chinimelli mit Frau Gemahlin aus Bassano-Veneto	"	2	
106	Dr. med. Felix Vogt mit Frau Gemahlin aus Wien	"	1	
107	Anton Moll aus Frankfurt a. M.	"	1	
108	Frl. Rosalie Gottlieb aus Salzburg	"	1	
109	Herr L. Fridvalsky v. Fridvald, Inspector der Gasanstalt aus Brünn	"	1	
110	M. Bohner, Kaufmann aus Wien	Pension Strasser	1	
111	Josef de la Housse, appr. Arzt aus München	"	1	
112	Max Alexander, Privatier aus Hamburg	Pension Bellaria.	1	
113	Markus v. Czernik, k. k. Oberst und Commandant des Haa.-Regts. Graf Dally No. 15. aus Delnecza (Ungarn)	"	1	
114	Frau Geheim Hofrath Haupt mit Frl. Tochter aus Wismar (Meklenburg)	Pension Rainalter.	2	
115	Herr Alexander Türk aus Wien	"	1	
116	Dr. Faber aus Wien	"	1	
117	Frau Johanna Bendler, verw. Oberst mit Kammerjungfer aus Deutschland	Villa Rondelli	2	
118	Herr Franz Theisz, stud. Juris aus Budapest	Villa Gager I.	1	
119	Miss J. S. Mute aus Oxford	Casa Zechelli.	1	
120	Maria Rodgers aus Oxford	"	1	
121	Frl. Kunigunde Stautner, Lehrerin aus Bayern	Casa Bettinazzi.	1	
122	Miss Margaret Binney aus England	Casa Ritchie.	1	
	Summa		203	

Arco, den 10. Oktober 1889.

Der Kur-Vorstand.

Kurliste 10 ottobre 1889

In questa Kurliste, all'inizio, viene descritto l'immenso onore della breve visita dell'Imperatrice Sissi accompagnata dalla figlia Maria

Valeria e il suo fidanzato Franco Salvatore. Nelle righe successive vengono indicati gli altri ospiti che hanno soggiornato ad Arco in quel periodo con l'indicazione del luogo di dimora.

Dalla Provincia
Riva 7 ottobre.

Come era stato precedentemente annunciato, sabato scorso alle ore 11 1/2 del dopo pranzo giunse in questa città l'Augusta nostra Imperatrice, che insieme alla figlia l'Arciduchessa Maria Valeria, ed al fidanzato di questa, l'Arciduca Carlo Salvatore, col proprio seguito preso stanza all'albergo Trafelini.

Stava ad attenderla una numerosa raccolta di cittadini in atteggiamento del più rispettoso ossequio, astenendosi da qualsiasi manifestazione clamorosa di giubilo sapendo appunto che l'Augusta donna viaggiava in istretto lucco e desiderava quindi che anche da parte del pubblico venisse rispettata l'assunta veste.

Sebbene il tempo fosse piovigginoso ancora la sera stessa alle ore 5 Ella esciva dall'Albergo colla serenissima figlia e col fuoro genero l'Arciduca Carlo Salvatore, accompagnata dalla dama di Corte, la signora Contessa Cornis, ed avviandosi a piedi lungo la strada di Val di Ledro fece una lunga passeggiata, ritornando sul far della notte alle proprie stanze.

Ieri mattina dopo aver assistito alla S. Messa nella cappella dell'Albergo fece con tutti i suoi un'escursione ad Arco, dove, dopo aver preso un déjeuner, nell'Albergo del sig. Neiböck, visitava le ville delle loro Altezze gli Arciduchi Alberto e Salvatore, favorita da un tempo abbastanza buono, e nella qual occasione alcuni gruppi di popolo, fra i quali spiccavano i veterani militari, non poterono astenersi dal l'acclamare clamorosamente la loro Imperatrice.

Lo sulla sera fece ritorno pedestremente a Riva.

Oggi era stabilita una gita attorno al Lago, ed anzi alle ore 8 era giunto allo scopo in questo porto il piroscafo Depretis, ma in causa della pioggia dritta la gita venne contramandata, ed ordinato invece il ritorno a Merano.

Alla partenza assisteva in rispettoso silenzio molto popolo, e nel momento in cui S. M. saliva in carrozza, veniva ad essa presentato un magnifico bouquet con nastri ed iscrizione analoga, a nome della Città di Riva altamente onorata da questa visita e dispiacente di non aver potuto come ben avrebbe voluto, in altro modo dimostrare la sue simpatie ed il suo rispetto per la graziosissima Sovrana.

Sua Maestà colla usata sua benevolenza gradì la cortese attenzione della Città.

Abbonamenti

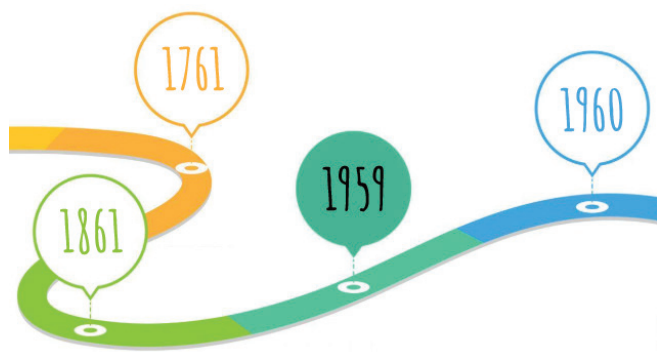
La Gazzetta di Trento si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi, e si vende a 10 centesimi. Si desidera una deposta abbonamento, pregando di spedire il denaro in contanti o per mezzo di un ufficio di credito. Si desidera un abbonamento, pregando di spedire il denaro in contanti o per mezzo di un ufficio di credito. Si desidera un abbonamento, pregando di spedire il denaro in contanti o per mezzo di un ufficio di credito.

GAZZETTA DI TRENTO

(La Gazzetta di Trento si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi, e si vende a 10 centesimi. Si desidera una deposta abbonamento, pregando di spedire il denaro in contanti o per mezzo di un ufficio di credito. Si desidera un abbonamento, pregando di spedire il denaro in contanti o per mezzo di un ufficio di credito. Si desidera un abbonamento, pregando di spedire il denaro in contanti o per mezzo di un ufficio di credito.)

Articolo su Sissi a Riva e Arco sulla Gazzetta del Trentino, ottobre 1889

In questo articolo del quotidiano "Gazzetta di Trento" del ottobre 1889 viene descritto brevemente il soggiorno dell'Imperatrice tra Riva del Garda e Arco. Dall'andamento dell'articolo sembra che chi scrive abbia trovato un sacco di testimonianze oppure lui stesso ha tracciato le due giornate dell'Imperatrice in ogni più piccolo dettaglio. Alla faccia che Sissi volesse passare inosservata ed essere in incognito!! Potremmo chiamarli i paparazzi dell'antichità :) Quindi potremmo considerare questo articolo come un'ulteriore testimonianza del suo passaggio nella nostra cittadina!!



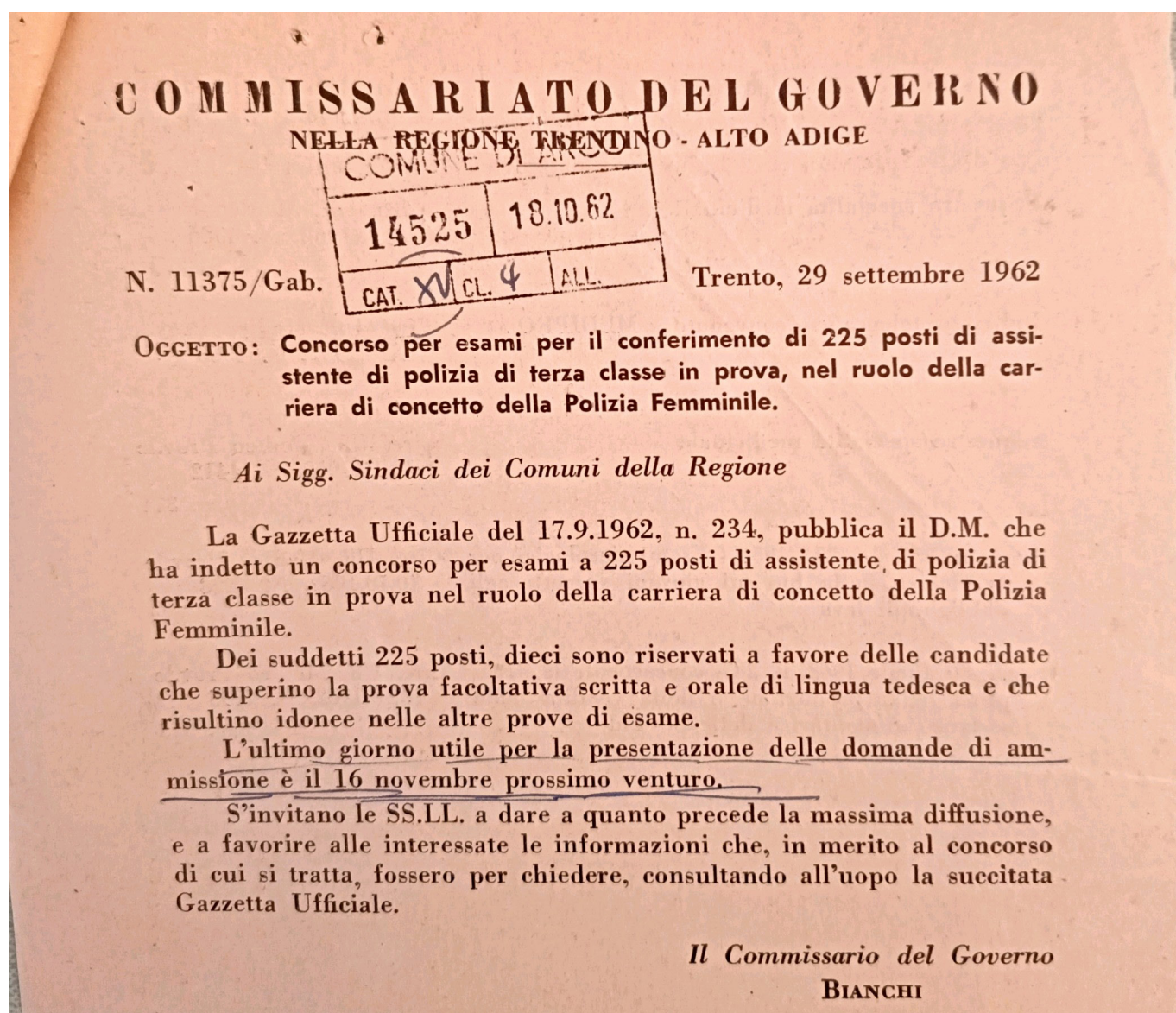
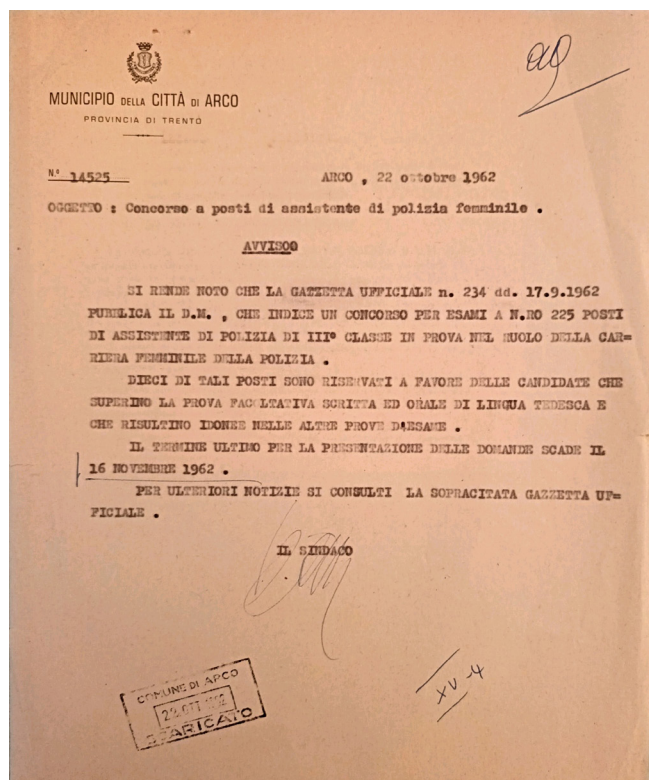
1959

La terza figura non è una sola ma un gruppo di donne: il Corpo di Polizia Femminile.

Ho scoperto questo particolare Corpo di Polizia sempre allo stesso modo: scartabellando in archivio.

Mi sono imbattuta in questi due documenti:

Polizia femminile Acar, Carteggio e Atti, 1962, X,4



E scavando più a fondo ho trovato il Decreto di legge del 7 dicembre 1959, n. 1083 con dicitura: "Costituzione di un Corpo di polizia femminile" e il primo articolo cita: "Sono istituiti i ruoli delle "Ispettrici di polizia" - carriera direttiva - e delle "Assistenti di polizia" - carriera di concetto - presso l'Amministrazione della pubblica sicurezza."

Per capire quali erano le mansioni di questo particolare Corpo di Polizia è necessario passare all'articolo successivo che riporto per intero:

"Al personale femminile di polizia di cui all'articolo 1 sono affidate le seguenti attribuzioni:

- prevenzione e accertamenti dei reati contro la moralità pubblica ed il buon costume, la famiglia e l'integrità e sanità della stirpe nonché dei reati in materia di tutela del lavoro delle donne e dei minori;
- indagini ed atti di polizia giudiziaria relativi a reati commessi da donne o da minori degli anni 18 o in loro danno;
- vigilanza ed assistenza di donne e di minori nei cui confronti siano stati adottati provvedimenti di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria o che siano stati, comunque, convocati presso gli Uffici di pubblica sicurezza;
- eventuali compiti di assistenza nei confronti di donne nonché di minori in stato di abbandono morale e sociale mediante opportuni collegamenti con Autorità ed Enti che tali specifici compiti perseguono."

Ma per ritornare ai due documenti scovati in archivio dove si comunica il bando di concorso come assistente di polizia nella carriera della Polizia Femminile, sempre cercando, ho ritrovato la Gazzetta Ufficiale che lo bandiva e la riporto qua a fianco e nelle pagine seguenti³.

Il Corpo della Polizia Femminile fu soppresso con la legge n° 121 del 1 aprile 1981 e fu integrata nella Polizia di Stato, inoltre con questo decreto di legge la polizia diveniva aperta sia a uomini che a donne. Un passo molto importante che è bene ricordare!!!

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di un tratto di terreno demaniale del lago Maggiore, in comune di Monvalle.

Con decreto 10 settembre 1962, n. 686, del Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di un tratto di terreno demaniale del lago Maggiore, situato nel comune di Monvalle, alla partita n. 347, foglio n. 54, della superficie di mq. 13.390, ed indicato nella planimetria catastale n. 19 maggio 1962, in scala 1:5000, dall'Ufficio tecnico erariale di Varese, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(5256)

Nomina del presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Lecce

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n. 3030 in data 5 settembre 1962 il rag. Salvatore Solimbrino, è stato confermato nella carica di presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Lecce.

(5261)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Preroga dei poteri conferiti al commissario governativo della Società Cooperativa Industrie Agricole, Commerciali, Albi e S.C.I.A.C.A., con sede in Ravenna.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 31 agosto 1962, i poteri conferiti al geom. Luigi Passerini, commissario governativo della Società Cooperativa Industrie Agricole, Commerciali, Albi e S.C.I.A.C.A., con sede in Ravenna, sono stati prorogati dal 31 agosto 1962 al 28 febbraio 1963.

(5262)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Sciascificazione ed alienazione di suolo tratturale in comune di San Severo

Con decreto ministeriale in data 13 aprile 1962, n. 506/4115, è stata disposta, ai sensi dei reg. decreti 29 dicembre 1962, n. 2811 e 16 luglio 1958, n. 1706, la sciascificazione per alienazione a La Vigna Roberto, sito a San Severo il 22 agosto 1961, della zona demaniale facente parte del braccio «Noniellat-Sigunone» tronco rurale in San Severo, essere mq. 421 riprodotta in catasto alla particella n. 13-7 del foglio di mappa n. 40 del comune di San Severo nonché nella planimetria tratturale con il n. 528.

(5258)

Trasformazione in consorzio di miglioramento fondiario del Consorzio Idraulico «Mason Vandura», con sede nel comune di Camposampiero (Padova).

Con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1962, registrato alla Corte dei conti il 9 agosto 1962, registro n. 15, foglio n. 277, il Consorzio Idraulico «Mason Vandura», con sede nel comune di Camposampiero (Padova), è stato trasformato, ai sensi e per gli effetti del regio decreto 13 febbraio 1923, n. 215, in consorzio di miglioramento fondiario.

(5254)

17-9-1962 - GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA - N. 234 3833

Di buona condotta ed appartenenza a famiglia che goda ottima reputazione.
E) idoneità psico-fisica al servizio d'istituto;
F) stato di nubilità o vedova.

Art. 4.
I suddetti requisiti debbono essere posseduti alla data di scadenza dei termini utili per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

A norma dell'art. 2 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, non possono essere ammessi al concorso i candidati che, per aver prestato servizio nell'Amministrazione pubblica o in quella di archivistica o equiparata ed abbiano il diploma di Istituto d'Istruzione secondaria di primo grado.

Per effetto dei requisiti prescritti può essere disposta l'esclusione dal concorso, con decreto motivato del Ministro.

Art. 5.
Possono partecipare al concorso anche le impiegate della carriera esecutiva delle Amministrazioni statali che non siano in possesso del titolo di studio di cui alla lettera c) del precedente art. 3, purché rinvieranno qualifica non inferiore a quella di archivistica o equiparata ed abbiano il diploma di Istituto d'Istruzione secondaria di primo grado.

Presentazione domande. Termini e modalità

Art. 6.
La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta da bollo da L. 200, secondo il modello allegato, vanno intestate al Ministero dell'Interno - Direzione generale della pubblica sicurezza. Devono pervenire e devono essere ricevute, o fatte pervenire tramite la Prefettura della Provincia in cui la candidata chiede entro il termine perentorio di sei giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Le candidate residenti nel territorio di Trieste, nella Regione Trentino-Alto Adige e nella Regione della Valle d'Aosta, devono pervenire o far pervenire le domande nei termini suddetti, rispettivamente, tramite il Commissariato generale del Governo di Trieste, il Commissariato del Governo di Trento e la Questura di Aosta.

Le aspiranti debbono dichiarare nella domanda, oltre al cognome e nome:

1) la data ed il luogo di nascita. Le aspiranti che abbiano superato il 30° anno di età e che siano dipendenti di ruolo dello Stato, dovranno fare espressa menzione di tale loro qualità nella domanda di ammissione al concorso, al fine di valersi del beneficio di cui alla lettera b) del precedente articolo 3;

2) di possedere la cittadinanza italiana;

3) il Comune ove sono iscritte nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate;

5) il titolo di studio con l'indicazione dell'istituto che lo ha rilasciato e della data in cui è stato conseguito;

6) di essere nubile o vedova;

7) gli eventuali servizi prestati come impiegata presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

La domanda, dovrà, inoltre, contenere la precisa indicazione del recapito e la dichiarazione di essere disposta a raggiungere, in caso di nomina, qualsiasi residenza, nonché la dichiarazione esplicita di non essere iscritta ad alcun partito politico oppure, in caso di iscrizione a partito, di essere disposta a dare le dimissioni dal partito stesso, ove converga la nomina.

Nella domanda dovrà farsi altresì espressa menzione del: 1) lingua straniera (francese, inglese, spagnolo o tedesco) scelta dalla candidata per la prova d'esame.

Le candidate che desiderino essere ammesse anche ai dieci posti riservati di cui all'art. 8 del presente bando, dovranno farne richiesta nella domanda di ammissione al concorso, precisando, qualora siano cittadine italiane, l'lingua tedesca della provincia di Bolzano, se intendono sostenere in tedesco tutte le prove d'esame.

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso per esami per il conferimento di duecentoventicinque posti di assistente di polizia di 3° classe in prova nel ruolo della carriera di concetto della polizia femminile, indicato con decreto ministeriale 30 giugno 1962.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Vista la legge 7 dicembre 1959, n. 1083, relativa all'istituzione dei ruoli delle ispettrici e delle assistenti di polizia presso l'Amministrazione della pubblica sicurezza;

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo status degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo status degli impiegati civili dello Stato;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 27 dicembre 1955, n. 1267 e 31 gennaio 1962, n. 46, che hanno prorogato le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 1951, n. 1256, portante norme di attuazione dello statuto della Regione Trentino-Alto Adige;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 maggio 1960, n. 671, che reca norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige in materia d'uso del tedesco nei pubblici concorsi;

Visto il decreto legislativo lunghenenziale 21 aprile 1954, n. 260;

Accertato che nel ruolo della carriera di concetto della Polizia femminile sono attualmente disponibili 255 posti;

Decreti:

Posti a concorso

Art. 1.

E' indetto un pubblico concorso per esami per il conferimento di duecentoventicinque posti di assistente di polizia di terza classe in prova nel ruolo della carriera di concetto della Polizia femminile.

Art. 2.

Dei duecentoventicinque posti messi a concorso, dieci sono riservati a favore:

a) delle candidate che superino la prova scritta ed orale di lingua tedesca, di cui all'art. 9 e che risultino idonee nelle prove di cui all'art. 8;

b) delle candidate, cittadine italiane di lingua tedesca della provincia di Bolzano, che sostengono nella lingua tedesca, conseguito l'idoneità, le prove di cui all'art. 8 e a superio la prova scritta ed orale di lingua italiana di cui all'art. 9;

I posti riservati che non venissero coperti dalle candidate di cui alle lettere a) e b), saranno conferiti alle altre candidate risultate idonee.

Requisiti per l'ammissione

Art. 3.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1) cittadinanza italiana. Sono equiparate ai cittadini italiani non appartenenti alla Repubblica;

2) età non inferiore agli anni 21 e non superiore agli anni 35.

Non sono applicabili le deroghe al limite di età previste da leggi speciali.

Si prescinde dal limite massimo di età per le aspiranti che siano impiegate civili dei ruoli organici o dei ruoli aggiuntivi nelle Amministrazioni statali, nonché salariate di ruolo dello Stato;

3) diploma d'Istituto d'Istruzione secondaria di 3° grado. Non sono ammessi titoli di studio diversi da quello indicato.

Commissione giudicatrice

Art. 7.

Con successivo decreto, che sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, verrà nominata la Commissione giudicatrice del concorso.

Prove di esame

Art. 8.

Gli esami consistono di due prove scritte e di una orale, con le seguenti materie:

1) cultura generale; 2) storia politica d'Italia dal 18° al 19° secolo; 3) geografia politica;

4) nozioni di diritto penale;

5) nozioni di diritto pubblico;

6) nozioni di procedura penale (atti di polizia giudiziaria);

7) nozioni di diritto civile (delle persone e della famiglia);

8) legislazione speciale amministrativa. In materia di sicurezza pubblica e di protezione e assistenza alle donne e ai minori, legislazione sul funzionamento dei tribunali, p minoranti e sulla organizzazione dei centri di educazione e del minoranti;

9) conoscenza di almeno una delle seguenti lingue straniere: francese, inglese, tedesco e spagnolo.

Le prove scritte vengono svolte in materia di cui ai numeri 1, 2, 3, della orale su tutti i programmi.

Art. 9.

Le candidate che concorrono ai dieci posti riservati di cui all'art. 2 del presente bando, devono sostenere oltre alla prova scritta una prova orale di lingua tedesca, disposta in due parti: una perfetta conoscenza della lingua. La prova scritta di lingua tedesca consiste nella traduzione di diversi brani di prosa, rispettivamente dall'italiano in tedesco e viceversa in italiano. Il brano di lingua tedesca da tradurre è italiano sarà fornito. Sarà consentito l'uso del vocabolario.

Le candidate che, oltre a concorrere ai dieci posti riservati di cui al richiamo art. 2, hanno chiesto di sostenere la lingua tedesca tutte le prove d'esame, dovranno, in luogo di 1) la prova scritta ed orale di tedesco prevista dal comma precedente, dimostrare di avere piena conoscenza della lingua italiana mediante una prova scritta e orale in questa lingua. La prova scritta di lingua italiana consisterà nella traduzione di due brani di prosa rispettivamente dal tedesco in italiano e dall'italiano in tedesco. Il brano di lingua italiana da tradurre in tedesco sarà fornito.

La prova scritta e orale di lingua tedesca e di lingua italiana verranno svolte, per le concorrenti ai posti riservati di cui all'art. 2, della prova orale di lingua prevista ai n. 7 del precedente art. 8.

Art. 10.

Le prove scritte avranno luogo nella sede e nel giorno che saranno fissati con successivo decreto, di cui sarà dato avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle prove scritte.

Art. 11.

Alla prova orale sono ammesse le candidate che abbiano riportato la media di almeno 30 cinquesimi in ciascuna di esse. Alle candidate, che conseguano la sufficienza nella prova orale, ne viene data comunicazione almeno venti giorni prima di quelle in cui devono sostenere, indicando il voto riportato in ciascuna delle prove scritte.

La prova orale non s'intende superata se la candidata non ottenga la votazione di almeno 30 cinquesimi.

Gazzetta ufficiale della repubblica n 234 del 17 settembre 1962

¹ Informazioni tratte dal sito: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1959:12-07;1083>

² Ibidem

³ https://www.gazzettaufficiale.it/do/ricerca/pdf/foglio_ordinario/2/2?resetSearch=true

Art. 12.

Al termine di ogni seduta dedicata alle prove orali, la Commissione giudicatrice formula l'elenco delle candidate esaminate, con l'indicazione del voto da ciascuna di esse riportato.

L'elenco, sottoscritto dal presidente e dal segretario della Commissione, è affisso nel medesimo giorno all'albo del Ministero.

Titoli di precedenza e di preferenza

Art. 13.

Le concorrenti che abbiano superato la prova orale dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della pubblica sicurezza - Divisione personale), entro il termine perentorio di venti giorni, che decorrono dal giorno successivo a quello in cui hanno ricevuto invito in tal senso dall'Amministrazione, i documenti prescritti e gli altri ritenuti necessari per dimostrare gli eventuali titoli di precedenza o di preferenza nella nomina.

A tal fine le candidate mutilate o invalide per fatto di guerra dovranno produrre il libretto di pensione di guerra o l'estratto del libretto medesimo, oppure il decreto di concessione della pensione, da cui risulti la categoria della quale l'invalida è provvista, e la voce d'invalidità da cui è colpita, oppure il certificato mod. 69 rilasciato dal Tesoro - Direzione generale delle pensioni di guerra, oppure la dichiarazione di invalidità rilasciata dalla Rappresentanza Provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra, nella quale dovranno essere indicati i documenti in base ai quali è stata riconosciuta la qualifica d'invalida ai fini della iscrizione nei ruoli provinciali dell'Opera.

Le mutilate o invalide per cause di servizio dovranno produrre il libretto di pensione privilegiata ordinaria, e l'estratto del libretto medesimo, oppure il decreto di concessione della pensione da cui risulti la categoria di pensione della quale la invalida è provvista e la categoria e la voce dell'invalidità da cui è colpita, oppure l'estratto del referto medico collegiale, dal quale risulti la descrizione sommaria dell'invalidità agli effetti della liquidazione della pensione privilegiata ordinaria, nonché la dipendenza da causa di servizio, oppure il certificato mod. 69-ter della competente Amministrazione, relativo al riconoscimento della qualifica d'invalida per servizio.

Le orfane dei caduti in guerra dovranno presentare un certificato in carta da bollo da L. 100 rilasciato dal competente Comitato provinciale dell'opera nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra comprovante tale loro qualità. In questa categoria rientrano anche le orfane di madre deceduta per fatto di guerra, ai sensi della legge 23 febbraio 1960, n. 92.

Le orfane dei caduti per servizio dovranno presentare un certificato, in carta da bollo da L. 100, rilasciato dall'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, comprovante tale loro qualità, oppure il certificato mod. 69-ter rilasciato dall'Amministrazione da cui dipendeva il genitore.

Le figlie degli invalidi di guerra dovranno produrre il certificato mod. 69 rilasciato dal Ministero del tesoro - Direzione generale delle pensioni di guerra, a nome del rispettivo padre, oppure un certificato in carta da bollo da L. 100, del sindaco del Comune di residenza sulla conforme dichiarazione di tre testimoni ed in base alle risultanze anagrafiche dello stato civile comprovante tale loro qualità; le figlie degli invalidi per causa di servizio dovranno invece produrre la dichiarazione mod. 69-ter rilasciata dall'Amministrazione alla quale il genitore apparteneva.

Le profughe dalla Libia, dall'Eritrea, dall'Etiopia e dalla Somalia, quelle dei territori sui quali in seguito al trattato di pace è cessata la sovranità dello Stato italiano, le profughe dai territori esteri nonché quelle da zone del territorio nazionale colpite dalla guerra che si trovano nelle condizioni previste dalla legge 4 marzo 1932, n. 137, dovranno comprovare tale loro qualifica mediante l'attestazione rilasciata dal prefetto, ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1955, n. 1117.

Le aspiranti che intendano far valere a qualsiasi fine le loro condizioni familiari, dovranno esibire lo stato di famiglia su carta da bollo da L. 100.

Ogni altro titolo di preferenza, in quanto applicabile, previsto dall'art. 5, quarto comma del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, dovrà essere provato esibendo idonea documentazione.

Formazione, approvazione e pubblicità della graduatoria

Art. 14.

La votazione complessiva degli esami di concorso è stabilita dalla somma della media dei voti riportati nelle prove scritte e del voto ottenuto in quella orale.

La graduatoria stabilita in base alla votazione complessiva ottenuta da ciascuna candidata, tenuto conto delle preferenze di legge, viene approvata con decreto ministeriale.

Art. 15.

Con lo stesso decreto ministeriale, tenuto conto delle norme che danno titolo alle riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini, vengono dichiarate le vincitrici del concorso, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

A parità di merito varranno, in quanto applicabili, le preferenze di cui all'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Art. 16.

La graduatoria delle vincitrici del concorso e quella delle idonee saranno pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'Interno.

Di tale pubblicazione, sarà data notizia mediante avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Presentazione dei documenti da parte delle vincitrici

Art. 17.

Le concorrenti utilmente collocate nella graduatoria, saranno invitate a far pervenire al Ministero dell'Interno (Divisione generale della pubblica sicurezza - Divisione personale), nel termine perentorio di venti giorni, che decorrono dal giorno successivo a quello in cui hanno ricevuto l'invito, i seguenti documenti:

a) estratto dell'atto di nascita su carta da bollo da L. 100, dal quale risulti che l'aspirante, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione al presente concorso abbia compiuto il 25° anno di età e non superato il 32°;

b) titolo originale di studio o copia autenticata rilasciata da notaio in carta da bollo da L. 300, ovvero certificato contenente la dichiarazione che lo stesso sostituisce, a tutti gli effetti, il diploma originale.

L'autentica può essere fatta, ai sensi dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1957, n. 678, dal pubblico ufficiale dal quale è stato emesso l'originale, o al quale deve essere prodotto il documento o presso il quale l'originale è stato depositato, nonché da un cancelliere o dal segretario comunale.

In caso di smarrimento o distruzione del diploma originale, la candidata deve presentare il duplicato rilasciato ai sensi dell'art. 50 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269;

c) certificato di cittadinanza italiana, in carta da bollo da L. 100;

d) certificato in carta da bollo da L. 100, da cui risulti che la candidata gode dei diritti politici, ovvero che non è incorsa in alcuna delle cause che, a norma delle disposizioni vigenti, ne impediscono il possesso;

e) certificato generale del casellario giudiziale, in carta da bollo da L. 200;

f) certificato in carta da bollo da L. 100 attestante lo stato di nubile o di vedova;

g) le candidate dipendenti civili di ruolo presso le Amministrazioni statali dovranno produrre copia integrale dello stato matricolare su carta da bollo da L. 300, rilasciata dall'Amministrazione dalla quale dipendono. Da detto documento devono risultare inoltre le qualifiche riportate nell'ultimo quinquennio.

Art. 18.

L'Amministrazione accerterà la sussistenza del requisito relativo all'idoneità psico-fisica al servizio d'istituto previsto dall'art. 3, lettera B).

Art. 19.

L'Amministrazione, inoltre, provvederà d'ufficio ad accertare il requisito della buona condotta, l'appartenenza a famiglia che goda ottima reputazione, nonché le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Art. 20.

I documenti di cui alle lettere c), d), e) ed f) del precedente art. 17, debbono essere in data non anteriore a tre mesi da quella dell'invito dell'Amministrazione, di cui al primo comma dello stesso art. 17.

Le candidate che siano dipendenti di ruolo o dei ruoli aggiunti presso le Amministrazioni statali, possono limitarsi a produrre i documenti di cui alle lettere b), f) e g) del citato art. 17.

Soltanto le candidate iscritte nell'elenco dei poveri possono produrre in carta libera i documenti di cui alle lettere a), c), d), e) ed f) del richiamato art. 17, purché nei documenti stessi siano riportati gli estremi del certificato del Sindaco o dell'autorità di pubblica sicurezza, comprovante la condizione di povertà.

Non è ammesso il riferimento a documenti presentati per partecipare a concorsi indetti da altri Ministeri.

Art. 21.

Le domande o i documenti che saranno presentati o verranno dopo i termini stabiliti rispettivamente, dai precedenti articoli 6 e 13, saranno considerati privi di efficacia ai fini del presente concorso anche se siano stati spediti per posta o con qualsiasi altro mezzo entro i termini medesimi.

Analogamente saranno considerati privi di efficacia i documenti che perverranno dopo il termine stabilito dall'art. 17 e ciò determinerà l'esclusione dalla nomina.

Nomina delle vincitrici ed assunzione in servizio

Art. 22.

L'Amministrazione, accertato il possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, provvederà alla nomina delle vincitrici del concorso con decreto ministeriale.

Tale decreto sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero dell'interno.

Le concorrenti dichiarate idonee, che eccedono il numero dei posti a concorso, non acquistano alcun diritto a ricoprire i posti che si rendessero eventualmente vacanti successivamente.

Art. 23.

Le vincitrici del concorso saranno nominate assistenti di polizia di 3ª classe in prova nel ruolo della carriera di concetto della Polizia femminile.

Esse dovranno assumere servizio nella sede in cui saranno destinate entro il termine che sarà stabilito.

Alle assistenti di polizia di 3ª classe è corrisposta, ridotta di due terzi la indennità di servizio speciale spettante ai funzionari di pubblica sicurezza con coefficiente di trattamento economico 229.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 30 giugno 1962

Il Ministro: TAVIANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 agosto 1962
Registro n. 22 Interno, foglio n. 60. — BISOGNO

ALLEGATO

Modello della domanda
(carta bollata da L. 200)

Al Ministero dell'interno - Direzione
Generale della pubblica sicurezza -
Divisione personale — Roma

La sottoscritta nata il
e residente in chiede
di essere ammessa a partecipare al concorso per il conferimento di duecentoventicinque posti di assistente di polizia di 3ª classe in prova nel ruolo della carriera di concetto della polizia femminile.

A tal fine dichiara:
1) di essere cittadina italiana;
2) di essere iscritta nelle liste elettorali del comune di
3) di non avere riportato condanne penali;

4) di essere in possesso del diploma di
conseguito presso l'Istituto di
5) di essere nubile (o vedova);
6) di voler sostenere la prova di lingua
7) di essere disposta in caso di nomina, a raggiungere qualsiasi residenza;
8) di non essere iscritta ad alcun partito politico.

Con osservanza

..... addì

Firma

.....
Autentica della firma

Indirizzo:

A) Le aspiranti che siano dipendenti da Amministrazioni statali devono farne menzione nella domanda al fine di avvalersi, eventualmente, dell'esenzione dal limite massimo di età prevista alla lettera B) dell'art. 3 del bando di concorso.

B) Le aspiranti che siano impiegate della carriera esecutiva delle Amministrazioni statali con qualifica di archivista o equiparata devono dichiarare di possedere tale qualifica e di essere inoltre in possesso del diploma di istituto d'istruzione secondaria di primo grado.

C) Le aspiranti che siano state e si trovino tuttora alle dipendenze di pubbliche Amministrazioni, devono indicare i servizi prestati e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego.

D) Le aspiranti che intendano concorrere ai dieci posti riservati di cui all'art. 2 del bando di concorso, devono dichiarare di voler sostenere la prova scritta e orale di lingua tedesca.

E) Le aspiranti, cittadine italiane, di lingua tedesca, che concorrano ai posti riservati di cui all'art. 2 del bando e desiderano effettuare tutte le prove d'esame in tedesco, dovranno farne richiesta nella domanda, dichiarando, altresì, di voler sostenere la prova scritta e orale di lingua italiana.

(5251)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Costituzione della Commissione esaminatrice del concorso per esami a ventotto posti di ispettore aggiunto in prova nel ruolo del personale tecnico superiore dei servizi dell'economia montana e delle foreste.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nonché le relative norme di esecuzione approvate con decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Visto il decreto ministeriale 26 marzo 1962, registrato alla Corte dei conti il 30 aprile 1962, registro n. 8 Corpo forestale dello Stato, foglio n. 57, con il quale veniva bandito un concorso per esami a ventotto posti di ispettore aggiunto in prova nel ruolo del personale tecnico superiore dei servizi dell'economia montana e delle foreste (Corpo forestale dello Stato);

Attesa la necessità di procedere alla nomina della Commissione esaminatrice del citato concorso;

Decreta:

La Commissione esaminatrice relativa al concorso di cui alle premesse è costituita come segue:

Presidente:

Santoni Rugiu dott. Mario, consigliere di Stato.

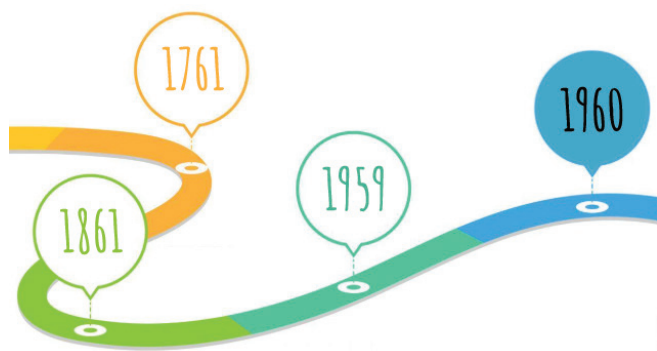
Membri:

Bellucci prof. Vincenzo, ordinario di economia rurale ed estimo presso la Facoltà agraria e forestale, dell'Università di Firenze;

Il Corpo della Polizia Femminile fu soppresso con la legge n° 121 del 1 aprile 1981 e fu integrata nella Polizia di Stato, inoltre con questo decreto di legge la polizia diveniva aperta sia a uomini che a donne. Un passo molto importante che è bene ricordare!!!

PICCOLA RIFLESSIONE:

Secondo me è molto interessante ricostruire la storia e le vicende di questo particolare Corpo di polizia che si è adoperato per tutelare e aiutare le donne e i minori che erano in difficoltà. Quindi speriamo che qualche donna arcense sia riuscita a passare il concorso e abbia lasciato un segno positivo nelle vite di tante donne e minori.



1960

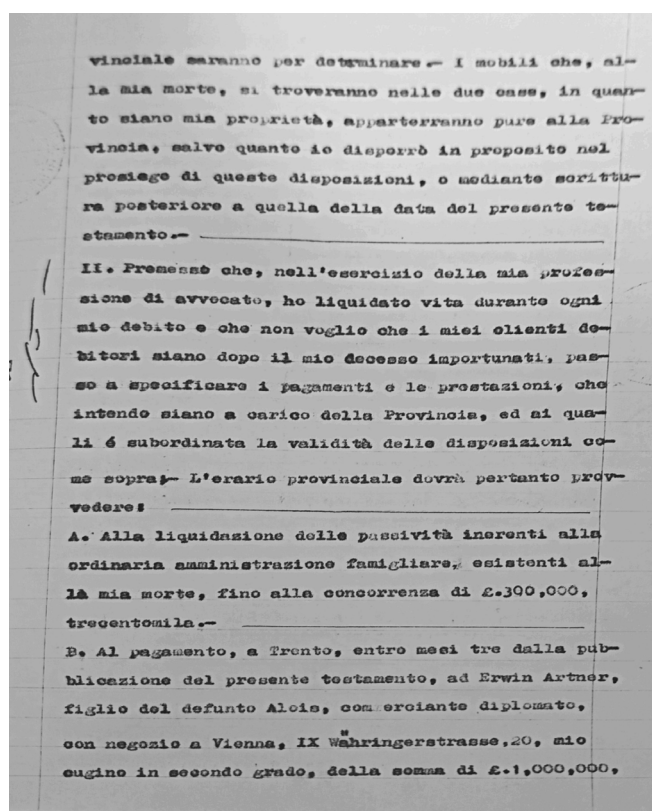
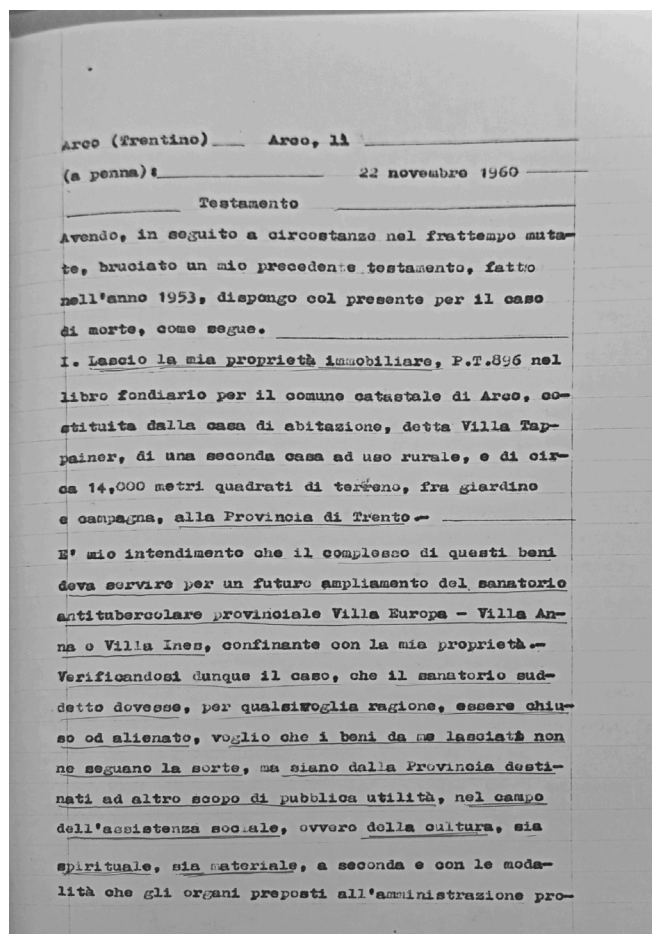
L'ultima figura femminile che voglio presentare è Leopoldina Chini (1895- 1969). In questo caso si può proprio dire che dietro un grande uomo c'è una grande donna. Tutto è cominciato con questa Leopoldina che faceva la governante presso la famiglia Tappainer. Ma facendo un ulteriore passo indietro bisogna partire dalla figura di Giovanni Bentele che è stato colui che ha comprato i terreni qui ad Arco e ci ha costruito la villa che verrà successivamente chiamata Tappainer perché la sua erede, Ernestina Werkmann, sposò Luigi Tappainer.

Luigi nel 1884 acquistò altri terreni vicino alla villa e quando morì, nel 1892, lasciò tutto alla moglie e al figlio Carlo Giacomo.

In tutto questo Leopoldina, come tutte le buone governanti, è sempre stata una presenza costante e diligente soprattutto per i figli della famiglia ed è proprio per questo che l'ultimo erede della famiglia Tappainer, Carlo Giacomo (1880-1961), la citò nel suo

testamento.

C'è da precisare che Carlo Tappainer quando muore è celibe e senza figli. Quindi tutto il suo patrimonio viene suddiviso come ha riportato nel suo testamento.



un milione.

C. Al pagamento, come sopra, a Frans Dorn, figlio di Frans, bancario, residente a Salisburgo, Haydnerstrasse, 24, altro mio cugino in secondo grado, di £.1.000.000, un milione.

D. Al pagamento al mio colono-famiglio Marcolli Ernesto, a titolo di buona uscita per cessato servizio, anni 38, dei quali 24 in collaborazione col padre Albino, entro tre mesi, dell'importo di £.500.000, cinquecentomila.

E. Al pagamento alla mia domestica Mancabelli Giuseppina fu Oreste, per il medesimo titolo, servizio anni 36, di £.500.000, cinquecentomila.

Riservo ai suddetti miei dipendenti la facoltà di rinunciare, entro un mese dalla pubblicazione del presente atto, a quanto da me in loro favore ordinato, ove credessero spettare loro per legge una liquidazione di maggiore entità.

F. A Leopoldina Chini fu Benedetto, mia ex segretaria e poi direttrice di casa, nata il 15 maggio 1895, povera e permanentemente invalida, provvista soltanto di una pensione della Previdenza Sociale, che non raggiunge le £.10.000, mensili, sia corrisposta, vita durante, il vitto giornaliero a domicilio, a mezzo della cucina del Sanatorio, quale vic-

ne somministrato alle degenti adulte del medesimo, e sia ad essa prestata l'assistenza, a mezzo del personale addetto alla casa di cura, come lo stato di cronica infermità di essa richiede. Qualora dette prestazioni, per causa di cessazione da parte della provincia dell'attuale esercizio ospedaliero, gestito dal Consorzio antituberculare, venissero frustrate, dovranno essere sostituite da un assegno vitalizio di £.20.000, ventimila, mensili anticipate, a decorrere dalla data dell'effettiva cessazione delle prestazioni in primo luogo previste.

G. Assuma la Provincia il pagamento delle tasse per i lasciti da me ordinati, in modo che i beneficiari degli stessi percepiscano integralmente le somme per ciascheduno stanziate, e sia Leopoldina Chini esonerata da oneri fiscali.

III. Alla suddetta Leopoldina Chini assegno il diritto di abitazione, vita durante, nella Villa Tappainer, nell'alloggio da noi occupato ed accessori, con l'uso dei mobili suoi o miei, conformemente ai suoi bisogni o desideri, e così pure del giardino.

Il ricavato dalla eventuale vendita di mobili per essa non occorrenti, e non altrimenti utilizzati, serva a parziale coprimento degli oneri a carico della Provincia, di cui al punto II lit. F. e G.

La gratitudine e l'affetto che mi legano ad una persona che, per quasi mezzo secolo, è stata in ogni tempo al mio fianco, sempre distinguendosi per fedeltà, attività ed inalterabile dedizione al lavoro ed attaccamento alla mia persona esigono da me il più esplicito ed ampio riconoscimento in queste mie estreme disposizioni, e la cura più sollecita per il suo avvenire per il caso di mia premorienza.

La raccomando, come merita, all'ill.mo Presidente della Giunta provinciale, alla Direzione ed al personale del Sanatorio Villa Europa. Pregho il mio caro collega avv. Matteo de Ferrari, nostro comune amico, di assisterla in ogni evento col suo amorevole consiglio.

IV. Ho regalato in vita una cinquantina di piante di castagne in suolo comunale, in varie località del monte di Oltresarca, deperite e di esiguo valore, al custode delle stesse Emanuele Ioppi di Massone, in riconoscimento della sua diligenza e lealtà dimostrate. Ho pure regalato alla Signora Emma Bonfanti in Benozzo di Trento alcuni mobili usati, e cioè un letto con elastico e materasso, un armadio, uno scrittoio, un comò, una poltrona, una sedia, uno specchio ed una étagère. Inoltre un tavolo, 6 sedie, una cassapanca, un divano, due poltroncine, un tavo-

lino e alcuni quadri in litografia. Si trovano accatastati in 3 locali al terzo piano della casa. Potrà prelevarli, scegliendoli, se prima della mia morte non li avrà ancora asportati.

V. Nel caso, per ragioni che non posso prevedere, la Provincia non accettasse il lascito, di cui al I° e II° i beni ivi indicati saranno devoluti al comune di Arco, che sosterrà gli oneri agli stessi relativi, aprirà una strada fra via dei Capitelli e via di Nas, e trasformerà la proprietà in un pubblico parco.

Com. deciso, addì 28 novembre 1960, anno ætatis meæ LXXXI.

Carlo Tappainer fu Luigi.

Gli spazi in bianco della scheda testamentaria vengono interlineati a mia cura.

Valore sostanza lire otto milioni.

Richiesto io notaio ho assunto quest'atto che ho pubblicato dandone lettura, in un cogli allegati A) e B), presenti le testi, alla parte richiedente, che l'approva, conferma, sottoscrive e firma a margine dei due primi fogli assieme alle testi, ed a me notaio, essendo le ore quindici e trentacinque.

Scritto da persona di mia fiducia ed in parte da me, e copre di tre fogli pagine nove e righe sei del-

Quello che traspare dalle parole del defunto Carlo Tappainer è il profondo affetto e la considerazione che lo legano alla persona di Leopoldina, ed è per questo che tra le varie disposizioni nei suoi confronti le assegna il diritto di abitazione sulla villa Tappainer.

Però per capire l'importanza di questa decisione e soprattutto l'impatto che avrà sui progetti futuri è necessario tornare al testamento di Carlo Giacomo in cui dichiara di lasciare la sua proprietà immobiliare composta dalla villa, dalla seconda casa a uso rurale e circa 14,000 metri di terreno circostante alla Provincia di Trento affinché siano "destinati ad altro scopo di pubblica utilità, nel campo dell'assistenza sociale, ovvero della cultura, sia spirituale, sia materiale, a seconda e con le modalità che gli organi preposti all'amministrazione provinciale saranno per determinare."¹

Quindi in sostanza la Provincia non può adempiere a ciò che viene richiesto nel testamento perché giuridicamente il terreno della villa e

del giardino appartengono a Leopoldina Chini. Ma però dopo varie vicissitudini, tra cui la morte di Leopoldina Chini nell'anno 1969 e quindi la cessazione del diritto di proprietà sui terreni sopra indicati, il Comune di Arco in accordo con la Provincia di Trento riesce ad ottenere di poter utilizzare i terreni dei Tappainer per costruire un nuovo asilo nido e trasformare la Villa Tappainer in un nuovo distretto socio-sanitario e nel restante terreno di costruire un parco cittadino.

Quindi si può affermare che, in modo indiretto, Leopoldina Chini abbia contribuito a mantenere fede al testamento e soprattutto alla disposizione per cui i terreni della famiglia Tappainer venissero utilizzati per scopi di pubblica utilità.

N.B.: Tutte queste importanti informazioni sono contenute nel volume: Selenio Ioppi, Di Villa in Villa: lo sviluppo urbano ad Arco fra la fine del 1800 e la prima metà del 1900., Il Sommolago, Arco, 2004, pp. 37-39.

¹ Acar, fs. 1000, rubr. 1938- Testamento di Carlo Tappainer

SAPETE COSA C'È IN ARCHIVIO: **I VECCHI MANOSCRITTI**

L'archivio conserva dei tesori che nessuno si aspetta!!

Infatti vi aspettereste mai di trovare in archivio dei volumi di dimensioni notevoli che hanno misure che partono da 30x20 cm fino a 43x30 cm con una copertura che si alterna tra il legno e il cartoncino e pelle e l'interno composto da pergamena mista a carta con una rilegatura a vista e il tutto scritto a mano con scritture diverse ma uniche??

E per finire questi magnifici volumi contengono dei documenti molto importanti per la Comunità di Arco: le deliberazioni del Consiglio maggiore e del Consiglio generale, la composizione degli organi di amministrazione del Comune di Arco e altri.



L'arco temporale che coprono va dal 1528 fino al 1777.

Se non vi hanno attratto con questa descrizione allora le fotografie faranno il resto....



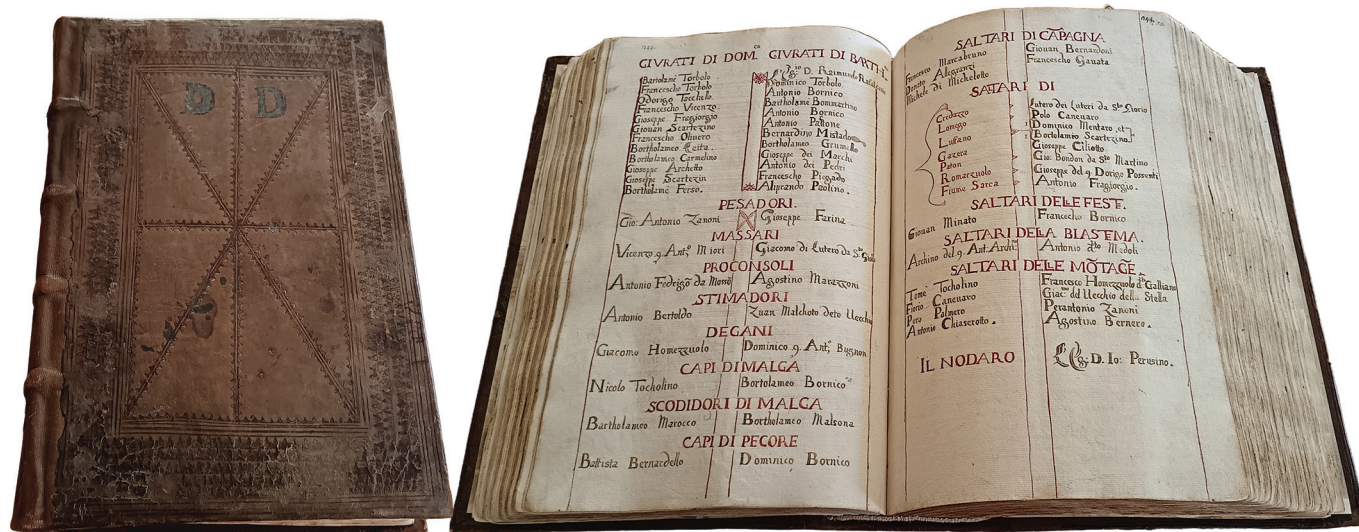
Volume AA contiene le Deliberazioni dall'anno 1528 al 1587



Volume BB contiene le Deliberazioni del Consiglio dei 38, dei 14 e la regola Generale dall'anno 1586 al 1611



Volume CC contiene le Deliberazioni dall'anno 1655 al 1676



Volume DD contiene la composizione degli organi di amministrazione della Comunità di Arco dall'anno 1612 fino all'anno 1653



Volume EE contiene le Deliberazioni dall'anno 1722 al 1755



Volume FF contiene le Deliberazioni del Consiglio dei 38, dei 14 e la regola Generale dall'anno 1666 al 1736

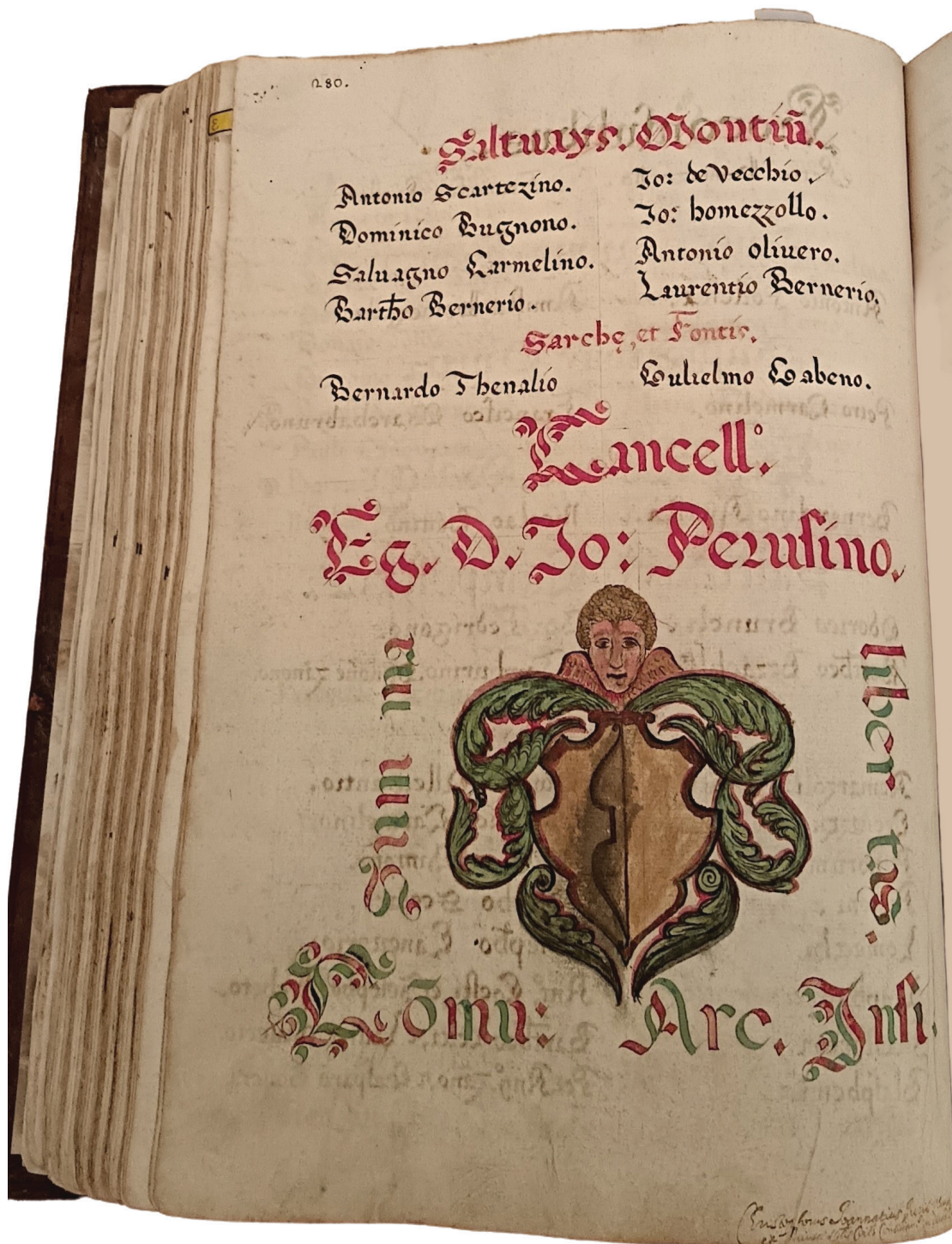


Volume GG contiene le Deliberazioni del Consiglio dei 38, dei 14 e la regola Generale dall'anno 1755 al 1777

La loro particolarità, oltre ovviamente la dimensione e selezione di materiali di cui sono composti, è la titolazione sul dorso del volume: infatti non è presente un titolo per ogni testo ma solamente l'indicazione seguente AA, BB, CC, DD, EE, FF, GG.

Questa particolare denominazione è stata data dall'arciprete Francesco Santoni circa nella seconda metà del Settecento.

Egli fu il primo che mise mano alla documentazione della Comunità di Arco e cercò di darle un ordine riunendo in questi volumi i documenti ritenuti da lui più significativi per rappresentare la comunità della nostra cittadina. Però le particolarità non finiscono qui: sono presenti delle raffigurazioni colorate riprodotte da abili mani che rendono queste opere ancora più preziose.

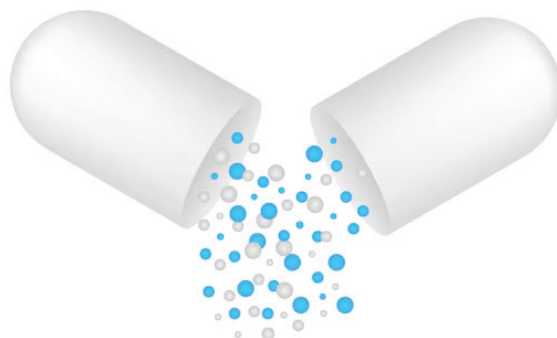


Provate a immaginare quali informazioni e dati importantissimi si possono scoprire sfogliandoli e consultandoli per capire come fun-

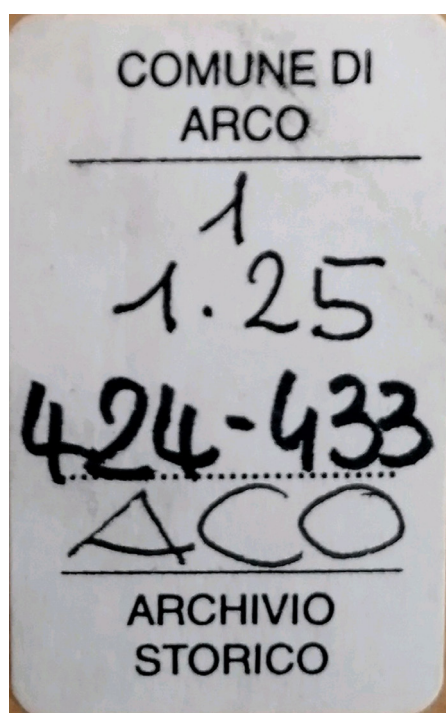
zionava la società nell'antichità. Quindi cosa aspettate?? Correte in archivio e potrete consultarli e ammirarli di persona.

PILLOLE D'ARCHIVIO

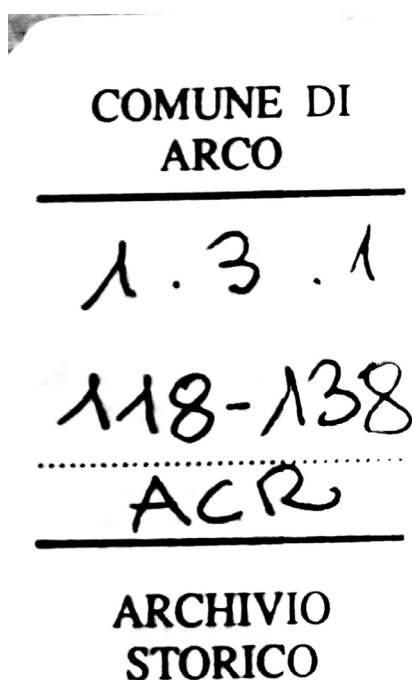
COME TROVARE I DOCUMENTI IN ARCHIVIO



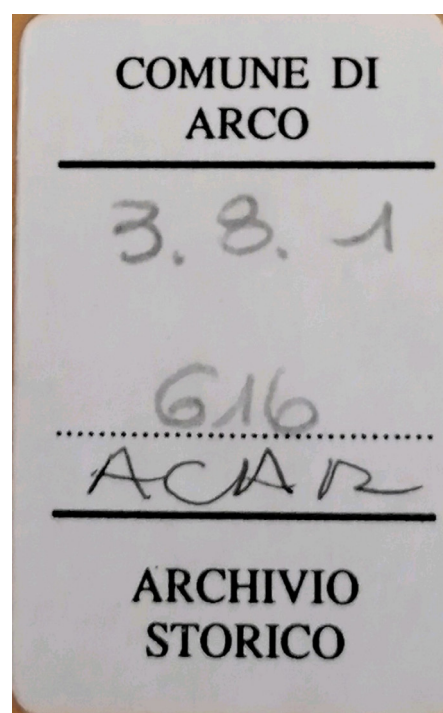
Noi archivisti siamo creature strane e quindi abbiamo anche dei metodi particolari per gestire il nostro lavoro. Dopo questa dovuta premessa è necessario spiegare come noi archivisti troviamo ma prima di tutto sistemiamo la documentazione in archivio: con la segnatura archivistica.



Segnatura 1.1.25 424-433 ACO



Segnatura 1.3.1 118-138 ACR



Segnatura 3.8.1. 616 ACAR

Questo strano codice archivistico consiste in una sequenza di numeri progressivi che vengono assegnati di seguito alla documentazione che man mano viene ordinata e archiviata. Queste indicazioni sono fondamentali per districarsi nel labirinto delle carte che sono conservate in archivio.

CURIOSITÀ:

Le sigle che si leggono nel fondo dell'etichetta che viene posta sul faldone (custodie di cartone pesante, chiuse nelle parti laterali con lacci oppure si chiudono su tutti i lati con dei bottoni a pressione) si riferiscono ai vari fondi (detto molto semplicemente sono le suddivisioni all'interno dell'archivio) che sono presenti in archivio: ACO = Archivio Comune Oltresarca; ACAR= Archivio Comune Arco; ACR= Archivio Comune Romarzolo. Qui in archivio quindi ci sono non solo i documenti relativi ad Arco ma anche degli ex Comuni di Oltresarca e Romarzolo, aggregati al Comune di Arco nel 1929 in base al R. D. n. 3264 del 13 dicembre 1928.



PROSSIMAMENTE:

Tutte queste combinazioni di numeri e lettere vengono riportate in uno strumento fondamentale per l'archivio, ovvero l'inventario. Ma di questo prezioso strumento parleremo più avanti.

